

Rassegna web 17-20 agosto

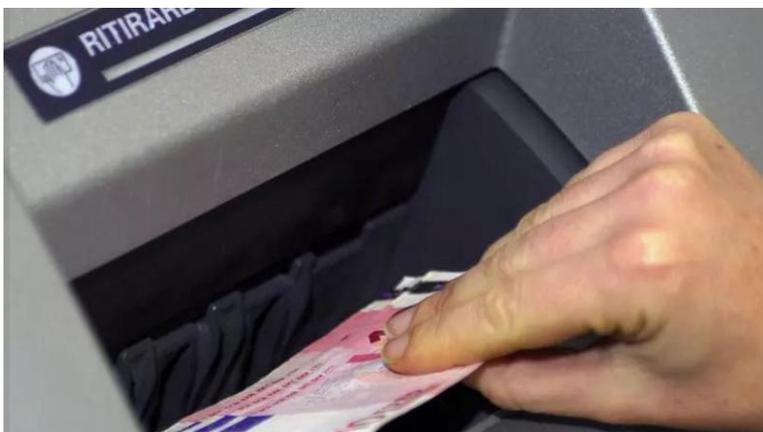
20/08/2025 La Stampa.it (ed. Nazionale) Il boom dei bancomat 'privati': 20 euro di commissione su un prelievo da 100. Come difendersi	1
18/08/2025 La Repubblica.it - Finanza Telemarketing, scattano il 19 agosto le nuove regole sulle chiamate indesiderate	3
19/08/2025 Il Fatto Quotidiano.it Da oggi stop alle chiamate da numeri fissi "truccati": la misura contro il telemarketing aggressivo	4
19/08/2025 Il Messaggero.it - Sport Nuove regole telemarketing Italia 2025: stop alle chiamate con numeri falsi	5
18/08/2025 Il Giornale.it Telemarketing, ecco cosa cambia: stop alle chiamate provenienti dall'estero	6
19/08/2025 Leggo.it Telefonate dal call center, stop al telemarketing: le nuove regole dal 19 agosto. Numeri fissi e mobili: i dubbi sul bloccopag.2	7
19/08/2025 Linkiesta.it È entrata in vigore la norma Agcom che blocca le chiamate con numeri falsi	8
19/08/2025 Wired.it Contro il telemarketing selvaggio scatta il filtro tecnologico nazionale, ma potrebbe non essere sufficiente	9
18/08/2025 LaStampa.it - Economia Telemarketing, scattano il 19 agosto le nuove regole sulle chiamate indesiderate	11
20/08/2025 Il Giornale del Lazio Caro spiaggia, arriva la proposta di legge: 'Il 70% diventi libero e gratuito'	12
20/08/2025 Comunicaffè Roma: troppi furti di caffè al Conad, rimosse le confezioni dai commessi	13
20/08/2025 Il Giornale.it Telemarketing selvaggio, stop a metà	15
20/08/2025 Il Secolo XIX.it Genova, l'inflazione non rallenta: 'Colpiti beni di prima necessità, serve un intervento del governo'	16
19/08/2025 Leggo.it Nuove regole telemarketing Italia 2025: stop alle chiamate con numeri falsi	17
17/08/2025 RTL 102.5 Da martedì 19 agosto stop ai finti numeri italiani contro il Telemarketing selvaggio, anche se le chiamate moleste continueranno	18
20/08/2025 Otopagine.it (ed. Napoli) Prezzo del caffè in aumento: la "tazzulella" diventa un piccolo lusso	19
20/08/2025 Domani.it Contro il telemarketing selvaggio la lotta è iniziata, ma sarà lunga	20
19/08/2025 Dr Commodore Telemarketing selvaggio, scatta il nuovo scudo AGCOM: dal 19 agosto blocco alle chiamate con numeri falsi	22
19/08/2025 QuiFinanza Call center, scatta il blocco delle chiamate moleste	23
19/08/2025 La Nuova Riviera Call center e telemarketing selvaggio, scatta lo stop ai numeri italiani truccati dall'estero	24
19/08/2025 L'Unione Sarda.it Primo stop al telemarketing selvaggio: vietate le chiamate da falsi fissi italiani, dal 19 novembre tocca ai cellulari	26
19/08/2025 NewSicilia Telemarketing, da oggi scatta il blocco delle chiamate con numeri fasulli: le nuove regole	27

19/08/2025 Tiscali.it - Notizie	
Nuove regole sul telemarketing: cosa cambia e il codice. Le associazioni dei consumatori: non bastano	28
18/08/2025 Eco Vicentino	
Telemarketing ingannevole, da domani blocco delle chiamate commerciali dall'estero	29
19/08/2025 Corcom.it	
Telemarketing selvaggio, da oggi stop alle chiamate moleste dall'estero. Ecco cosa succede	30
18/08/2025 Pupia.tv	
Telemarketing, stretta sui numeri "fantasma": dal 19 agosto scatta il primo blocco alle chiamate truffa	32
18/08/2025 VareseNoi	
Rivoluzione contro il telemarketing aggressivo: da domani stop alle chiamate con numeri finti	33
18/08/2025 Il Bustese.it	
Rivoluzione contro il telemarketing aggressivo: da domani stop alle chiamate con numeri finti	35
18/08/2025 La Sicilia.it	
Telemarketing ingannevole: da domani scatta il blocco delle telefonate da finti numeri italiani	37
18/08/2025 Il Dolomiti	
Telemarketing aggressivo, arriva la stretta: ecco cosa cambia a partire dal 19 agosto con l'introduzione delle nuove regole	39
18/08/2025 Stato Quotidiano.it	
Telemarketing ingannevole: dal 19 agosto stop alle chiamate da finti numeri italiani	40
18/08/2025 Virgilio - InItalia	
Caso scontrino in Sardegna, la denuncia della band GolaSeca	41
18/08/2025 Today.it	
Stop alle telefonate moleste: arriva la stretta sui call center	42
18/08/2025 Teleborsa	
Telemarketing, scattano il 19 agosto le nuove regole sulle chiamate indesiderate	44
18/08/2025 Notizie d'Abruzzo	
Telemarketing, arriva il blocco delle finte chiamate con numeri italiani	45
18/08/2025 La Mescolanza	
AGCOM, la stretta sulle chiamate indesiderate parte da domani: si combatte il 'Cli Spoofing'	46
18/08/2025 Tgcom24	
Telemarketing ingannevole, da domani stop alle chiamate da finti numeri italiani	47
18/08/2025 FIRSTonline	
Telemarketing, dal 19 agosto stop alle chiamate con numeri italiani falsi: cosa cambia e i limiti del blocco Agcom	48
18/08/2025 Metropolis web	
Spaghe deserte, il Codacons accusa: «I titolari dei lidi facciano un esame di coscienza»	49
18/08/2025 Tiscali Risparmio	
Telemarketing, scattano il 19 agosto le nuove regole sulle chiamate indesiderate	51
18/08/2025 San Marino RTV	
Telemarketing, dal 19 agosto stop alle chiamate dei call center con finti numeri italiani. Il Codacons: "Non basta, servono denunce"	52
18/08/2025 Quotidiano di Sicilia.it	
Telemarketing, scattano il 19 agosto le nuove regole sulle chiamate indesiderate	53
18/08/2025 Il SecoloXIX - Finanza	
Telemarketing, scattano il 19 agosto le nuove regole sulle chiamate indesiderate	54
18/08/2025 La Prealpina.it	
Call center, stop alle finte chiamate dall'Italia	55
18/08/2025 Italia Oggi.it	
Telemarketing, stop alle fastidiose chiamate da numeri falsi. Cosa cambia da domani: le nuove regole	56

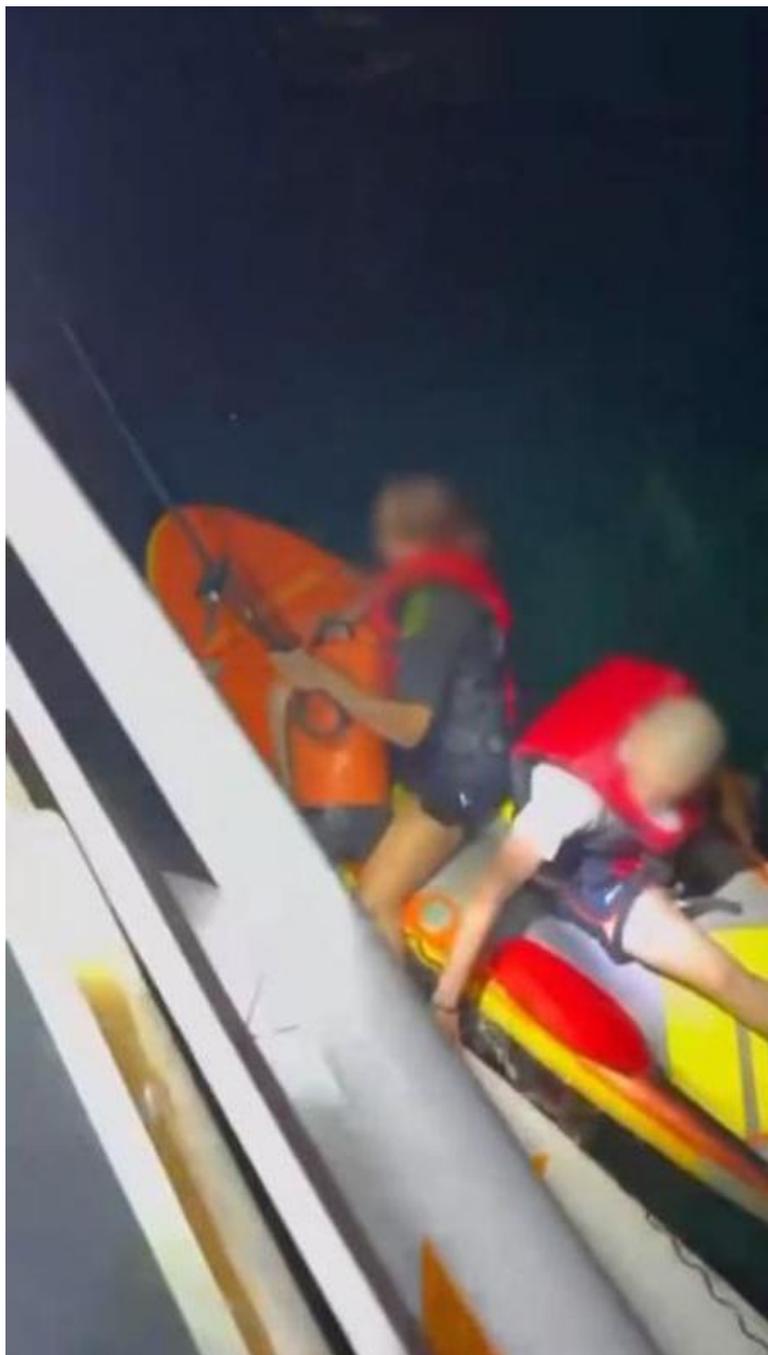
18/08/2025 Il Foglio.it	
Così ora i nostri telefoni saranno meno bombardati dalle chiamate spam	57
17/08/2025 Fanpage.it (ed. Napoli)	
Napoli, gli aumentano la pensione sociale di pochi euro: 70enne perde l'Assegno di Inclusione	58
17/08/2025 Il Corriere.net	
Da 19 agosto stop chiamate telemarketing con numeri italiani	59
17/08/2025 Lavocedialba	
Stop alle chiamate truffa dall'estero: da martedì 19 agosto scatta il primo blocco anti-telemarketing	60
17/08/2025 Abruzzo Independent	
Telemarketing: dal 19 agosto stop alle finte chiamate con numeri italiani	61
17/08/2025 TargatoCN.it	
Stop alle chiamate truffa dall'estero: da martedì 19 agosto scatta il primo blocco anti-telemarketing	62
17/08/2025 Cronache Nuoresi	
Da martedì 19 agosto stop al telemarketing con numeri italiani fasulli	63
17/08/2025 Italia Informa	
Chiamate, blocco all'assalto: stop ai finti numeri dal 19 agosto	64

Il boom dei bancomat 'privati': 20 euro di commissione su un prelievo da 100. Come difendersi

Gli sportelli automatici indipendenti sono sempre più frequenti nelle grandi città e nelle zone frequentate dai turisti, appartengono a società estere che operano legalmente in Italia e non si distinguono facilmente da quelli tradizionali. La segnalazione di Bankitalia SANDRA RICCIO 20 Agosto 2025 Aggiornato alle 09:33 2 minuti di lettura Ascolta l'articolo Venezia, Roma, Firenze. Ma anche le stazioni di Milano, le vie dello shopping di Napoli e persino piccoli borghi della Toscana. Negli ultimi anni, nelle località più frequentate dai turisti, sono comparsi sempre più sportelli automatici che sembrano i bancomat tradizionali ma che non sono gli sportelli automatici a cui siamo abituati. La scritta 'Atm' campeggia in bella vista, l'aspetto è familiare, l'uso immediato: inserisci la carta, scegli l'importo, ritira il contante. Peccato che, a operazione conclusa, il conto sia salatissimo. In alcuni casi, prelevare 100 euro può costare fino a 20 euro di commissione. Nel periodo delle vacanze e sull'onda dello smantellamento costante degli Atm ufficiali, diventa sempre più frequente incappare in questo tipo di apparecchi per il prelievo. La segnalazione di Banca d'Italia C'è un aspetto da considerare. Questi apparecchi non sono gestiti da banche italiane ma da società estere, che operano in Italia in regime di libera prestazione e quindi al di fuori della vigilanza diretta della Banca d'Italia. A segnalarlo ufficialmente è stato l'istituto di via Nazionale nei rapporti dell'Unità di Informazione Finanziaria, evidenziando anche possibili rischi di riciclaggio. Un campanello d'allarme che ha spinto il Ministero del Tesoro a intervenire, invitando i cittadini alla massima cautela. «La crescente diffusione di apparecchi Atm installati davanti agli esercizi commerciali italiani, ma gestiti da società straniere, rappresenta un pericolo per cittadini e turisti. Chi si reca presso tali Atm per compiere operazioni di prelievo si ritrova infatti a pagare salate commissioni, molto più elevate rispetto agli sportelli tradizionali, con denaro gestito da soggetti sconosciuti e non sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - La repentina diffusione di simili strumenti risponde alla necessità degli utenti di avere a disposizione denaro contante a fronte della continua riduzione di filiali bancarie sul territorio. Basti pensare che il numero di sportelli nel nostro Paese è diminuito del 19% tra il 2020 e il 2024. Numerose località turistiche della Penisola, così come molti Comuni, non hanno sportelli, con la conseguenza che cittadini e turisti se vogliono disporre di contanti sono costretti a utilizzare gli Atm privati, sostenendo costi elevati». La diminuzione dei punti di prelievo Il problema affonda le radici nella trasformazione del sistema bancario. Negli ultimi quattro anni, il numero di sportelli tradizionali si è ridotto drasticamente: meno filiali, meno personale, più operazioni spostate sull'online. Una modernizzazione che sulla carta promette velocità e efficienza, ma che nella pratica ha lasciato intere aree scoperte, soprattutto nei piccoli centri. Qui, dove il contante è ancora il re delle transazioni quotidiane, l'assenza di bancomat ufficiali crea un vuoto colmato da operatori privati. E in molte città turistiche, è sempre più frequente che i turisti prelevino denaro da Atm privati, complici la carenza di sportelli ufficiali e la necessità immediata di contante. Un business milionario, alimentato da chi ha bisogno immediato di contanti e spesso non si accorge della commissione se non a operazione avvenuta. Perché, se è vero che il costo è indicato prima del prelievo, la fretta, la lingua e l'inesperienza giocano a favore di chi incassa. Come difendersi Le associazioni di consumatori spiegano che una volta effettuata l'operazione è pressoché impossibile recuperare le commissioni pagate per avere subito il contante a disposizione. Nel frattempo, il consiglio resta uno: prima di inserire la carta, controllare bene chi gestisce lo sportello e quanto costa davvero ritirare quei 50, 100 o 200 euro. Per evitare di scoprire troppo tardi che, in certe zone d'Italia, il contante ha un prezzo salato. Acquista da 0.7EUR/sett Video Video del giorno Si ritrovano in mezzo alla tempesta in canoa: salvati a San Felice Circeo © Riproduzione riservata



Il boom dei bancomat 'privati': 20 euro di commissione su un prelievo da 100. Come difendersi



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing, scattano il 19 agosto le nuove regole sulle chiamate indesiderate

Da domani operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Agcom agli operatori telefonici: per chi non si adegua multe fino a 1 milione di euro. 18 agosto 2025 - 09.38 (Teleborsa) - Prima rivoluzione in tema di telemarketing. Da domani, 19 agosto, scatterà infatti il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane per ingannare i cittadini. A ricordarlo è Assoutenti che ha però sottolineato come la novità interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi. "Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici - ha spiegato il presidente Gabriele Melluso -. Il CLI Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche". Nello specifico con la delibera 106/25/CONS pubblicata lo scorso 19 maggio, l'Agcom ha approvato il Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta di servizi di comunicazioni elettroniche e nella presentazione del numero chiamante (CLI- Calling Line Identity) - ha ricordato Assoutenti -. La delibera prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero". Misure che saranno applicate in due passaggi: il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro. "Si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate - ha avvertito però Melluso -- Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Da oggi stop alle chiamate da numeri fissi "truccati": la misura contro il telemarketing aggressivo

di F. Q. Si tratta di un primo passo per contrastare il fenomeno dello spoofing. Dal 19 novembre in vigore anche il blocco per le finte numerazioni di rete mobile. Sono previste multe fino a 1 milione di euro Tag Telemarketing Truffa Le chiamate indesiderate con offerte o proposte commerciali potrebbero diminuire. Dopo il Registro delle opposizioni, rivelatosi poco efficace, da martedì 19 agosto è attiva una misura automatica contro il telemarketing aggressivo. Ma attenzione: riguarda solo le chiamate commerciali provenienti da numeri fissi stranieri "mascherati" con prefissi italiani. La misura, sottolinea Assoutenti (associazione a tutela dei consumatori), è un primo passo per contrastare il fenomeno ma non è sufficiente a fermarlo. Un passo indietro. Oggi entrano in vigore le disposizioni dell'Agcom adottate a maggio che dovrebbero agire come un filtro contro il cosiddetto spoofing, cioè l'illegittima modifica del numero telefonico del chiamante (CLI - Calling Line Identity). L'oggetto della misura sono infatti le chiamate provenienti dall'estero verso l'Italia che espongono un identificativo del chiamante corrispondente, in modo illegittimo, a un numero italiano. In questo modo, le società che fanno telemarketing nascondono la loro vera identità, facendo apparire la chiamata come proveniente da una fonte affidabile, come ad esempio una banca, per indurre il malcapitato a rispondere. Non è necessario iscriversi a un registro: sono direttamente gli operatori telefonici nazionali che ricevono la chiamata da un operatore estero a doverla bloccare e non trasferire con numero fisso italiano. Le misure previste dall'Agcom "saranno applicate in due passaggi", ricorda Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti. Dal 19 novembre sarà applicato anche il blocco delle chiamate provenienti dall'estero con numero chiamante italiano di rete mobile, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. Per gli operatori telefonici che non si adeguano alle misure di contrasto alla contraffazione dell'identità del chiamante sono previste multe salate: "Fino a 1 milione di euro". Ma "occorrerà attendere novembre", anticipa l'associazione, "quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti".



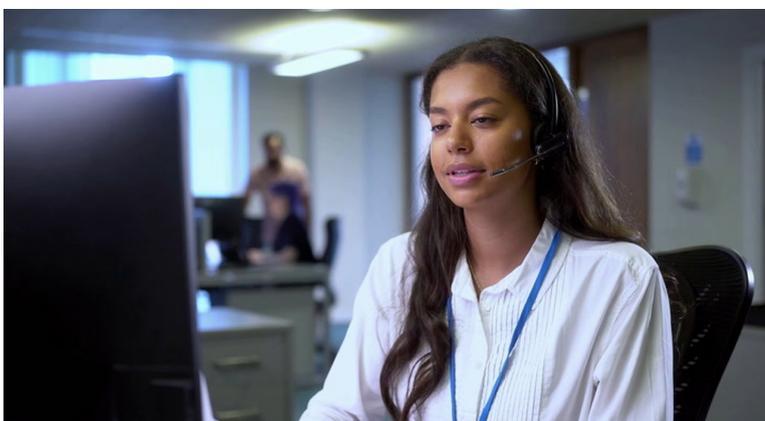
a cura di comunicazione@assoutenti.it

Nuove regole telemarketing Italia 2025: stop alle chiamate con numeri falsi

Da oggi, martedì 19 agosto 2025, cambiano le regole del telemarketing in Italia. L'Agcom ha introdotto il blocco delle telefonate provenienti da finti numeri fissi italiani, una misura volta a ridurre le chiamate commerciali indesiderate. Tuttavia, secondo le associazioni dei consumatori, il fenomeno non sarà completamente eliminato: continueranno a circolare chiamate da numeri mobili falsificati e da prefissi esteri, almeno fino a novembre, mentre i call center illegali utilizzeranno tecnologie sempre più sofisticate per aggirare i blocchi. Il settore del telemarketing in Italia genera circa 3 miliardi di euro all'anno, con oltre 2.000 call center e quasi 80.000 operatori attivi. Nonostante 32 milioni di cittadini siano iscritti al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni settimana ogni italiano riceve mediamente tra 5 e 8 chiamate commerciali, per un totale annuo stimato di 15 miliardi di chiamate indesiderate. Il nuovo blocco sarà applicato in due fasi: dal 19 agosto per le chiamate dall'estero con numero fisso italiano e dal 19 novembre per i numeri mobili italiani. Gli operatori che non si adegueranno rischiano sanzioni fino a un milione di euro. Assoutenti e Consumerismo no profit invitano i cittadini a firmare la petizione online contro il telemarketing aggressivo, responsabile di danni superiori ai 2 miliardi di euro l'anno solo nel settore luce e gas, con un aumento medio delle bollette tra il 10 e il 20%.

I VIDEO PIÙ VISTI

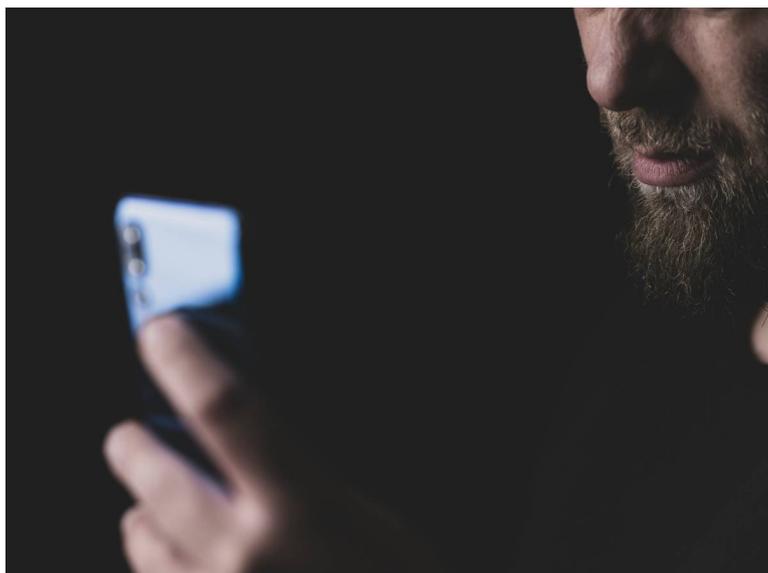
Le più lette



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing, ecco cosa cambia: stop alle chiamate provenienti dall'estero

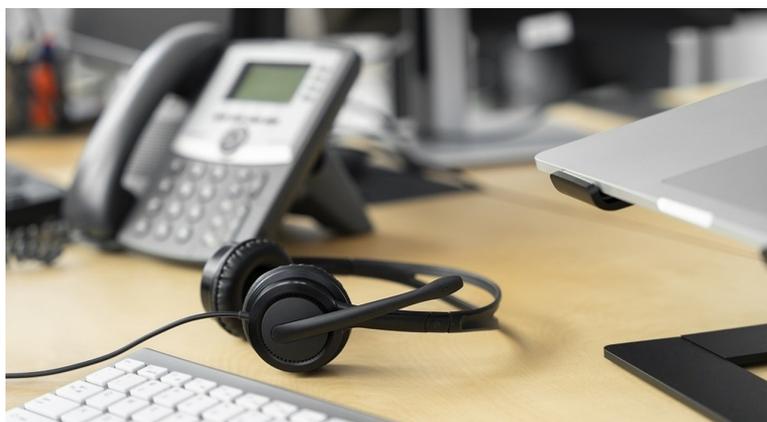
Telemarketing, ecco cosa cambia: stop alle chiamate provenienti dall'estero Da martedì 19 agosto entrano in vigore le nuove regole dell'Agcom contro le telefonate commerciali ingannevoli William Zanellato 18 agosto 2025 - 07:00 Novità importanti sul fronte della telefonia. Da martedì 19 agosto entrano in vigore le nuove regole dell'Agcom contro le telefonate commerciali ingannevoli. La novità principale è lo stop alle chiamate provenienti dall'estero che utilizzano falsi numeri fissi italiani, una tecnica nota come Cli Spoofing. In pratica chi chiama maschera il proprio numero reale facendone apparire uno nazionale inventato, spesso molto simile a quelli di casa nostra, così da convincere l'utente a rispondere. Da domani questo non sarà più possibile. Baldelli: "Ecco come i nuovi filtri dell'Agcom ci difenderanno dal marketing aggressivo" Questa pratica, purtroppo, è molto utilizzata, ma "ma martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso - Il Cli Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale". Con la delibera pubblicata lo scorso 19 maggio, l'Agcom ha approvato il Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta di servizi di comunicazioni elettroniche e nella presentazione del numero chiamante (Cli- Calling Line Identit). Il provvedimento in sé prevede due fasi. Dal 19 agosto parte il blocco per le chiamate dall'estero che usano falsi numeri fissi italiani; dal 19 novembre: estensione del blocco anche ai falsi numeri mobili italiani. Gli operatori telefonici avranno l'obbligo di filtrare le chiamate irregolari. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro. Un modo efficace per combattere una pratica che, anche se non è destinata a sparire del tutto, potrebbe essere compromessa. TAGS telefonate Vedi tutti i commenti (0) Lascia un commento



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telefonate dal call center, stop al telemarketing: le nuove regole dal 19 agosto. Numeri fissi e mobili: i dubbi sul bloccopag.2

Telefonate dal call center, stop al telemarketing: le nuove regole dal 19 agosto. Numeri fissi e mobili: i dubbi sul blocco martedì 19 agosto 2025, 05:00 - Ultimo agg. 18:38 2 di 4 Perché non cambierà niente Assoutenti sottolinea tuttavia come la novità interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi: potrebbe dunque non cambiare nulla, dal momento in cui quasi tutte le telefonate arrivano da numeri di cellulare. «Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici», spiega il presidente Gabriele Melluso. «Il Cli Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche» © RIPRODUZIONE RISERVATA 2 di 4



È entrata in vigore la norma Agcom che blocca le chiamate con numeri falsi

Linkiesta La nuova misura obbliga gli operatori italiani a fermare le telefonate internazionali che appaiono con numeri fissi italiani falsificati. Dal 19 novembre scatterà anche il blocco dei numeri mobili camuffati Unsplash Da oggi entra in vigore in Italia il nuovo sistema di blocco delle chiamate moleste predisposto dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Gli operatori telefonici sono obbligati a fermare le chiamate provenienti dall'estero che si presentano con un numero fisso italiano falsificato, una pratica nota come spoofing. Il provvedimento rappresenta la prima fase della nuova regolamentazione: il 19 novembre scatterà anche il blocco dei falsi numeri mobili, con multe fino a un milione di euro per le società che non si adegueranno. La misura è stata introdotta dopo mesi di consultazioni con operatori, associazioni di consumatori ed esperti, e punta a colpire un fenomeno che in Italia ha assunto dimensioni rilevanti. Ogni anno, secondo le stime delle associazioni, gli italiani ricevono circa quindici miliardi di chiamate indesiderate, con una media settimanale di 5-8 per utente. Nel 2024 il Garante della Privacy ha ricevuto 94.948 segnalazioni, di cui oltre il novantacinque per cento relative a telemarketing e marketing digitale. Lo spoofing consente ai call center, spesso situati all'estero, di camuffare il proprio numero mostrandone uno italiano, rendendo più probabile che l'utente risponda. La pratica viene utilizzata sia per telemarketing aggressivo sia per frodi che imitano istituzioni pubbliche o banche. Il nuovo sistema obbliga gli operatori di transito internazionali a verificare l'autenticità del numero prima di inoltrare la chiamata in Italia. L'eccezione riguarda gli utenti italiani che si trovano legittimamente all'estero in roaming, le cui chiamate dovranno continuare a passare senza blocchi. Le autorità sottolineano che si tratta di un primo passo, ma non di una soluzione definitiva. Le chiamate da numeri stranieri reali continueranno a raggiungere gli utenti, e i call center illegali potrebbero sviluppare nuove tecniche per aggirare i filtri. Assoutenti ha ricordato che «occorre attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti». Il Codacons rimane scettico sull'efficacia del provvedimento, sottolineando che il settore del telemarketing in Italia genera un giro d'affari stimato di tre miliardi di euro, con oltre duemila call center attivi e ottantamila addetti, a cui si aggiunge un'area sommersa che opera fuori da ogni regola. Anche i precedenti interventi regolatori, come il Registro delle Opposizioni, si sono dimostrati poco efficaci. Le sanzioni del Garante della Privacy a diverse agenzie immobiliari per telemarketing illegale e l'istruttoria avviata dall'Antitrust contro call center accusati di pratiche scorrette nel settore energia e telecomunicazioni mostrano come il problema sia diffuso e trasversale.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

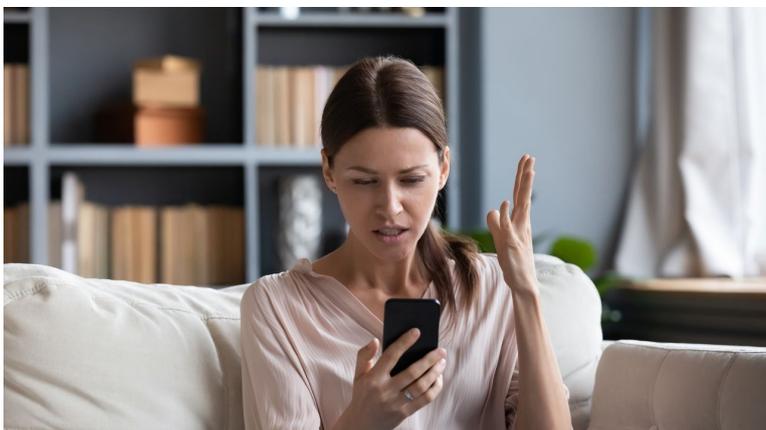
Contro il telemarketing selvaggio scatta il filtro tecnologico nazionale, ma potrebbe non essere sufficiente

Dal 19 agosto primo blocco delle chiamate con numero nazionale di rete fissa provenienti dall'estero. WindTre e Fastweb-Vodafone già operative da luglio: stoppate 35 milioni di chiamate. Tutti i numeri raccolti da Wired Una donna riceve l'ennesima chiamata di telemarketing selvaggio/fizkes/Getty Images Al via da oggi, 19 agosto, la sfida italiana contro le chiamate indesiderate dei call center e il telemarketing selvaggio. Che in gergo tecnico è il Cli Spoofing. Il tutto grazie a un innovativo filtro tecnologico - frutto del lavoro congiunto degli operatori di telecomunicazioni e dell'Autorità garante delle comunicazioni (Agcom)- che stando a quanto preannunciato sarebbe in grado di arginare il 95% delle telefonate spam e di infliggere dunque un duro colpo al dilagante fenomeno del telemarketing selvaggio. Si parte con il blocco delle chiamate con numero italiano di rete fissa ma provenienti dall'estero (operazione che richiede la collaborazione fra carrier internazionali e operatori). La seconda fase scatterà il 19 novembre, e l'orizzonte di estenderà alle chiamate da numero italiano di rete mobile. All'appuntamento di agosto sono arrivate puntuali le compagnie di telecomunicazioni e alcune si sono attivate in anticipo sui tempi. 'Gli operatori si sono preparati alla data del 19 agosto sperimentando i blocchi già nei giorni precedenti e i numeri sono impressionanti. Si parla di milioni di chiamate filtrate', dichiara il commissario Agcom Massimiliano Capitanio. Cosa sappiamo finora LargeChevron I primi numeri La 'vicenda' Iliad Scettiche associazioni dei consumatori La questione dei call center I primi numeri In pole position WindTre che anticipa a Wired i primi numeri: 'Abbiamo implementato il sistema a partire dal 7 luglio e il blocco è pienamente operativo, in anticipo rispetto alla data indicata dall'Autorità', evidenzia il direttore Affari regolamentari Antongiulio Lombardi specificando che dal 7 al 31 luglio sono state bloccate 25 milioni di chiamate. Fastweb-Vodafone è operativa dal 15 luglio e la società fa sapere a Wired di aver bloccato già 10 milioni di chiamate. 'Il gruppo Tim sin da subito ha messo in campo risorse e competenze per implementare le misure di blocco delle chiamate provenienti dall'estero. In particolare, il blocco delle chiamate provenienti da operatori esteri che non rispettano il formato standard o sono numeri geografici italiani, è stato implementato già dallo scorso 14 agosto e il servizio sta funzionando regolarmente', spiega Tim a Wired aggiungendo che la società 'è già al lavoro per completare, entro novembre, l'implementazione della seconda parte delle restrizioni, che riguarderà il blocco dei numeri mobili italiani di sim che non sono in roaming all'estero'. Per quanto riguarda Iliad il servizio di blocco in questa prima fase (che riguarda la rete fissa) è operato dai carrier internazionali a cui si appoggia, mentre a partire dal 19 novembre la società sarà attiva direttamente. La 'vicenda' Iliad A proposito di Iliad, la società ha recentemente presentato un esposto alla Procura di Milano e inviato una segnalazione all'Agcom a seguito di un episodio di truffa telefonica in cui un operatore si è finto dipendente dell'operatore per indurre un utente a cambiare la propria offerta. La vittima aveva risposto a una chiamata proveniente da un numero apparentemente italiano, attivato tramite un messaggio automatico con opzione Iliad, e successivamente trasferito a un interlocutore umano. Quest'ultimo, facendo riferimento a un presunto disservizio imminente, lo aveva invitato a cambiare operatore. di Javier Carbajal di Paolo Mossetti di Maurizio Ermisino Secondo Iliad, 'il fenomeno dello spoofing rappresenta un aspetto tecnico di un problema più ampio, legato a una filiera commerciale che genera e monetizza contatti attraverso modalità ingannevoli'. In questo contesto, l'operatore evidenzia la 'necessità di interventi volti a contrastare il modello operativo alla base di tali pratiche' e richiama anche l'attenzione sulla 'responsabilità degli attori coinvolti nella catena commerciale', sottolineando come 'l'utilizzo di contatti ottenuti in modo scorretto possa incidere negativamente sulla tutela dei consumatori e sulla trasparenza del mercato'. Scettiche associazioni dei consumatori In attesa di toccare con mano ciò che accadrà di qui ai prossimi mesi sulla reale efficacia dell'operazione c'è chi esprime scetticismo. Lo fanno alcune associazioni di consumatori. Secondo l'Unione nazionale consumatori, le misure non sono che un 'palliativo' poiché i call center irregolari potrebbero aggirarle anche a causa delle differenze normative tra Paesi. Per Assoutenti è presto per cantare vittoria: 'Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'articolo 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori, una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza", sottolinea il presidente Gabriele Melluso. Secondo il Codacons le nuove regole sul telemarketing 'non fermeranno il fenomeno delle telefonate commerciali'. Nel ricordare che il settore del telemarketing in Italia genera un giro d'affari da 3 miliardi di euro all'anno, con 2.035 call center attivi e quasi 80.000 addetti, l'associazione evidenzia che 'accanto agli operatori legali vi è un sommerso di call center ubicati all'estero che operano nella più totale anarchia, violando le norme di settore e la privacy dei cittadini. Al punto che, nonostante i 32 milioni di utenti iscritti ad oggi al Registro pubblico delle opposizioni, ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 telefonate commerciali, che portano a circa 15 miliardi il numero complessivo di chiamate indesiderate registrate in un anno nel nostro Paese'. E se in passato la maggior parte delle chiamate era legato a

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Contro il telemarketing selvaggio scatta il filtro tecnologico nazionale, ma potrebbe non essere sufficiente

proposte di forniture telefoniche o di luce e gas stanno aumentando vertiginosamente quelle in cui si promuovono investimenti finanziari o in bitcoin 'col rischio di far perdere ingenti somme ai consumatori'. Il Codacons accende i riflettori sul fenomeno della falsificazione delle numerazioni chiamando dall'Italia e sulle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri. 'E vanno considerate le contromisure che saranno adottate dai call center illegali, i quali utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti', conclude l'associazione. La questione dei call center Nel mese di maggio l'Antitrust ha avviato, anche grazie all'attività investigativa svolta dalla Guardia di Finanza, sette procedimenti istruttori nei confronti di società di call center che promuovono la conclusione di contratti nel settore dell'energia - Action, Fire, J.Wolf Consulting e Noma Trade - e nel settore delle telecomunicazioni - Entiende, Nova Group e My Phone. di Javier Carbajal di Paolo Mossetti di Maurizio Ermisino L'intervento - si legge nel provvedimento - ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del telemarketing scorretto, ben noto all'Autorità alla quale ogni giorno arrivano numerose segnalazioni che lamentano la ricezione di telefonate per concludere contratti sulla base di informazioni ingannevoli. I call center coinvolti nelle istruttorie avrebbero contattato i consumatori proponendo l'attivazione di contratti di energia e di telefonia, sulla base di informazioni ingannevoli circa l'identità del chiamante, l'oggetto della telefonata, la convenienza economica delle offerte commerciali proposte. Peraltro spesso sarebbero state usate numerazioni camuffate con la tecnica del cosiddetto Cli spoofing che consente di manipolare l'identificativo del numero di telefono. Le modalità di telemarketing sarebbero varie, tutte accomunate dalla trasmissione di informazioni non trasparenti e ingannevoli'. Da quel che è emerso, 'nel settore dell'energia che gli operatori telefonici si presenterebbero spesso come dipendenti dell'attuale fornitore o di Autorità di regolazione e controllo e definirebbero poco convenienti le tariffe applicate. In altri casi presenterebbero problematiche tecniche o difficoltà nello switching in atto che renderebbe necessaria la stipula di un nuovo contratto di fornitura'. Nel settore delle telecomunicazioni, invece, durante le telefonate 'per indurre il consumatore a cambiare operatore verrebbero prospettati falsi disservizi sulla linea o imminenti rincari di prezzo del servizio da parte dell'operatore dell'utente chiamato. Altre volte i consumatori sarebbero indotti ad attivare una nuova offerta (con un altro operatore o anche con quello con cui si è già contrattualizzati), dopo che sono prospettate condizioni contrattuali particolarmente favorevoli che poi si rivelano false'.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing, scattano il 19 agosto le nuove regole sulle chiamate indesiderate

Da domani operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Agcom agli operatori telefonici: per chi non si adegua multe fino a 1 milione di euro. Pubblicato il 18/08/2025 Ultima modifica il 18/08/2025 alle ore 09:33 Teleborsa Prima rivoluzione in tema di telemarketing. Da domani, 19 agosto, scatterà infatti il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane per ingannare i cittadini. A ricordarlo è Assoutenti che ha però sottolineato come la novità interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi. "Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici - ha spiegato il presidente Gabriele Melluso -. Il CLI Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche". Nello specifico con la delibera 106/25/CONS pubblicata lo scorso 19 maggio, l'Agcom ha approvato il Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta di servizi di comunicazioni elettroniche e nella presentazione del numero chiamante (CLI- Calling Line Identity) - ha ricordato Assoutenti -. La delibera prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero". Misure che saranno applicate in due passaggi: il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro. "Si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate - ha avvertito però Melluso -- Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro spiagge, arriva la proposta di legge: 'Il 70% diventi libero e gratuito'

By redazione - 20 Agosto 2025 1 0 Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Il deputato Angelo Bonelli (Avs) presenta una legge per dichiarare gli arenili balneabili beni comuni ROMA - Cara spiaggia, quanto mi costi: in certi lidi un ombrellone e due lettini possono pesare sul portafoglio come una rata del mutuo. Secondo Federconsumatori, nell'ultima stagione i prezzi negli stabilimenti balneari sono saliti fino al 10% rispetto all'anno precedente: lettini +8%, sdraio +7%, canoe e pedalò +10%. Assoutenti calcola che una giornata tipo può costare dai 32 euro in media fino a 90 a Gallipoli e 120 in Sardegna. Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Roma: troppi furti di caffè al Conad, rimosse le confezioni dai commessi

Un fenomeno che - al di là del saccheggio illecito e deprecabile degli scaffali - è specchio di un dato sempre più discusso in Italia: il caro caffè. Secondo uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi in collaborazione con Assoutenti, il caffè oggi costa in media quasi il 20% in più del 2021. In effetti, stando a quanto emerge dal Conad romano, a essere portata via senza passare per la cassa è soprattutto "una delle miscele più cara che vendiamo". Per leggere la notizia completa basta cliccare qui. [FONTEcorriere.it](https://www.corriere.it)

20 Agosto 2025 Foto di Chris da Pixabay Condividi con noi le tue storie legate al caffè scrivendo a direzione@comunicaffe.it. Il prodotto più rubato in assoluto al Conad di via Pietro Frattini a Roma è il Caffè Lavazza qualità oro. I dipendenti sono stati costretti a posizionare sugli scaffali dei cartoncini facsimili e togliere le confezioni reali. Tra i prodotti sottratti di frequente dagli scaffali del negozio capitolino ci sono anche parmigiano, creme solari, insetticidi, preservativi, batterie e cerotti. Leggiamo di seguito la prima parte dell'articolo di Serena Palumbo pubblicato sul quotidiano Il Corriere della Sera. I furti del caffè al supermercato a Roma ROMA - "Il prodotto più rubato in assoluto? Il Caffè Lavazza qualità oro. In media anche dieci confezioni al giorno: una vera razzia". A parlare, raggiunti dal Corriere della Sera, sono i dipendenti del Conad di via Pietro Frattini a Roma. Gli stessi che, per contrastare i furti nel supermercato dove lavorano, sono stati costretti a "posizionare sugli scaffali dei cartoncini facsimili che simulano le confezioni reali", spiegano. Sul cartellino, esposto sui ripiani, si legge il prezzo. Ma anche una singolare dicitura: "Per il Caffè Lavazza rivolgersi al box informazioni". Poco sopra, sul finto imballaggio l'invito: "Portami alla cassa e avrai la tua qualità oro da 250 grammi". Un sistema antitaccheggio adottato, continuano sul Corriere "da questa estate, quando confrontando la quantità dei pezzi in entrata e in uscita ci siamo accorti che i conti non tornavano. Abbiamo chiamato Lavazza che ci ha proposto la soluzione: sulla mensola viene esposto il cartoncino del pacco di caffè (fornito dall'azienda), il cliente interessato all'acquisto lo prende, va in cassa dove avviene la lettura del codice a barre impresso sopra e gli viene consegnata la relativa confezione".



Roma: troppi furti di caffè al Conad, rimosse le confezioni dai commessi

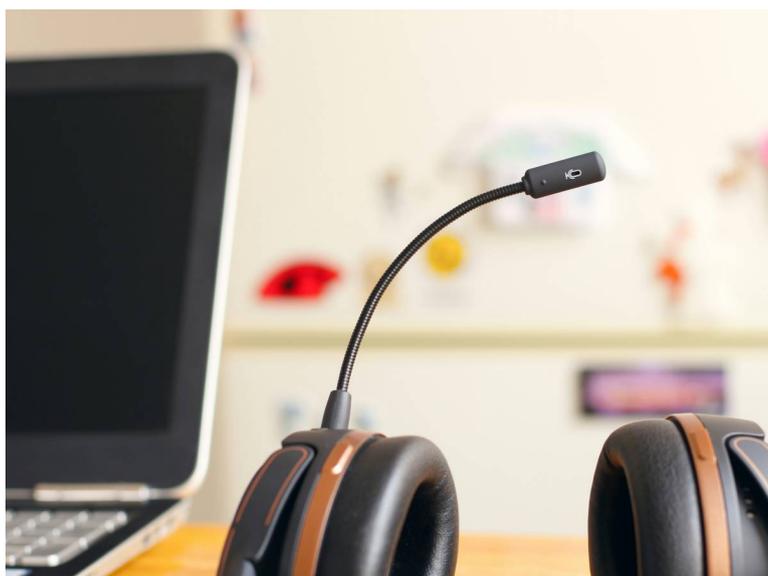


a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing selvaggio, stop a metà

Fuorilegge i contatti da finti numeri fissi italiani. Il Codacons: "Bene, ma non basta" Andrea Cuomo 20 agosto 2025 - 07:27

Basta telefonate moleste. O forse no. Sono entrate in vigore ieri le nuove norme dell'Agcom, l'Autorità per le comunicazioni, che regolano il cosiddetto telemarketing, riducendo il campo d'azione dei call center molesti. Una buona notizia, anche se non buonissima. I televenditori avranno ancora ampie spazi di manovra per romperci le scatole. La delibera dell'Agcom prevede in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. «Per chi non si adegua sono previste multe fino a un milione di euro», avvisa il presidente Gabriele Melluso. Il blocco entrato in vigore ieri riguarda quindi soltanto le telefonate che partono dall'estero utilizzando finte numerazioni fisse nazionali, che sono solo parte dei milioni di telefonate che piombano all'improvviso ogni giorno sui nostri telefoni. Si tratta del cosiddetto «spoofing», pratica grazie alla quale il chiamante manipola le informazioni sul numero di partenza con l'intenzione di ingannare la parte chiamata rispetto a chi possa esserci dall'altra parte della cornetta. Le cose andranno meglio a partire dal prossimo 19 novembre, quando diventeranno fuorilegge anche le chiamate commerciali provenienti dall'estero da false numerazioni mobili. Ma anche a quel punto le strade percorribili dai call center per raggiungerci saranno diverse: sarà infatti possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri. Senza tener conto del fatto che le aziende di telemarketing illegali, proliferate negli ultimi anni, si avvantaggiano dei continui progressi delle tecnologie chiamate ad aggirare blocchi e divieti. Insomma, meglio non cantar vittoria: in un modo o nell'altro continueremo a essere disturbati anche in futuro. Le associazioni per la difesa dei consumatori sono molto tiepide sull'efficacia delle nuove norme: «Accanto agli operatori legali - considera il Codacons - vi è un sommerso di call center ubicati all'estero che operano nella più totale anarchia, violando le norme di settore e la privacy dei cittadini». Per Consumerismo no profit servono strumenti ancora più decisi ed è importante per questo «firmare la petizione on line per combattere in modo definitivo il fenomeno e privare di validità i contratti siglati via telefono». I numeri del fenomeno in Italia fanno decisamente impressione. «Nonostante i 32 milioni di utenti iscritti ad oggi al Registro pubblico delle opposizioni - specifica Codacons - ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 telefonate commerciali, che portano a circa 15 miliardi il numero complessivo di chiamate indesiderate registrate in un anno nel nostro Paese». Telefonate che propongono principalmente forniture di elettricità, gas, acqua e servizi telefonici ma che negli ultimi anni si sono allargate anche a servizi finanziari, al trading e ai bitcoin. Sempre Codacons stima che «Il settore del telemarketing genera un giro d'affari da 3 miliardi di euro annui in Italia, con 2.035 call center attivi e quasi 80mila addetti». I quali, poverini, costituiscono una delle categorie più detestate in assoluto, costretti come sono a convivere con il disprezzo e la diffidenza degli interlocutori per un lavoro malpagato e con orari da miniera. TAGS telemarketing Codacons call center Vedi tutti i commenti (0) Lascia un commento



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Genova, l'inflazione non rallenta: 'Colpiti beni di prima necessità, serve un intervento del governo'

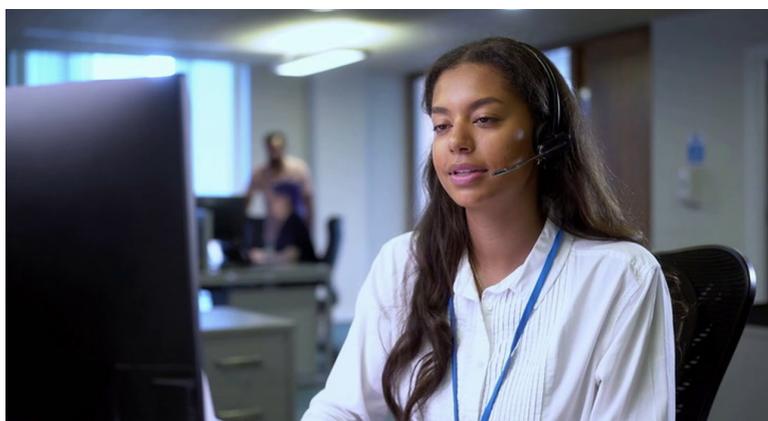
Corrono i prezzi di parmigiano e burro, frena soltanto l'olio. Assoutenti: 'Fino a 365 euro in più a famiglia'. Le associazioni: 'Il potere d'acquisto precipita' Silvia Pedemonte 2 minuti di lettura Genova - Il carrello si fa sempre più magro. Lo scontrino, invece, non vuol saperne di alleggerirsi. E a essere colpiti sono anche prodotti di prima necessità, i cui prezzi, nel volgere di un singolo anno, sono rimasti - quando va bene - stabili. È la tendenza fotografata dall'osservatorio gestito dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, secondo cui gli aumenti di prezzi riguardano un paniere molto ampio di beni consumati in ogni casa: dal pane al caffè, dal burro ai biscotti, dalla passata di pomodoro al parmigiano reggiano fino all'acqua. L'allarme è lanciato a livello nazionale dall'associazione di consumatori Assoutenti - che quantifica, in media, un aggravio di 365 euro all'anno sul bilancio familiare (per un nucleo composto da madre, padre e due figli). L'Osservatorio, per quanto riguarda la Liguria, mette a disposizione i dati del capoluogo. Confrontando i prezzi di giugno 2025 (sono gli ultimi rilevamenti pubblicati) con quelli del giugno 2024 si notano aumenti anche vertiginosi: il prezzo medio del parmigiano reggiano, all'inizio dell'estate di un anno fa, era di 21,89 euro al chilo, mentre nel giugno 2025 è salito a 24,26 euro. Ancora: per il caffè tostato (sempre un chilo) servono in media fino a 6 euro in più: da 11,89 euro a 18,21 euro. E un chilo di burro, a distanza di un anno, è arrivato a costare anche 2 euro in più. Sono tre esempi che riguardano Genova di un quadro che però è generalizzato. Dopo l'allarme caro vacanze - per chi ha avuto modo di andarci - ora i conti non tornano sulla quotidianità. «È una situazione ormai scandalosa. Per questo la nostra associazione sta cercando di organizzare una giornata di sciopero della spesa - dice Emanuele Guastavino, presidente dell'Adoc, associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori della Liguria - così non si può andare avanti, famiglie e pensionati non ce la fanno più e soltanto con gesti eclatanti si può attirare l'attenzione su questo tema, che è una priorità assoluta». Genova, così come la Liguria, ciclicamente si trovano ai vertici fra i territori dove l'inflazione morde di più. Anche negli ultimi dati Istat il trend nella città della Lanterna viaggia a un ritmo superiore alla media italiana. «Il nodo è duplice: perché l'aumento dei prezzi abbinato a stipendi e pensioni che restano sempre ferme produce un progressivo impoverimento delle famiglie - evidenzia Stefano Salvetti, vicepresidente regionale Adiconsum, l'associazione nazionale difesa consumatori e ambiente - serve un maggiore controllo dei prezzi lungo tutta la filiera, dal produttore al consumatore. La concorrenza fra supermercati c'è, la Liguria paga gli aumenti dovuti anche alle difficoltà logistiche dei trasporti». A Genova è già attivo il tavolo di monitoraggio dei prezzi - sotto il coordinamento della Prefettura - accanto alle rilevazioni fatte dalla commissione al lavoro in Comune. «Un lavoro, quello con la Prefettura, che vogliamo estendere includendo più mercati e punti vendita, anche all'ingrosso». Assoutenti - presieduta a livello nazionale Gabriele Melluso e, in Liguria, è guidata da Furio Truzzi - ha già elaborato il calcolo degli aumenti percentuali che riguardano il mese di luglio. «Tutti i prodotti alimentari di più largo consumo stanno registrando sensibili rincari - sottolinea Melluso - basti pensare che i prezzi della frutta fresca sono saliti dell'8,8%, i pomodori del 12,3%, i latticini del 7%, il burro del 16,9%, le uova del 7,2%, il cioccolato del 13,2%, il caffè del 23,4%. Una situazione che preoccupa perché si tratta di beni primari, i cui aumenti incidono sulla capacità di spesa delle famiglie erodendo i redditi e cambiando profondamente le abitudini alimentari degli italiani. Un trend che si sta aggravando di mese in mese, e che dovrà portare il governo a studiare misure ad hoc dopo l'estate, quando le famiglie saranno costrette ad affrontare i costi legati al rientro dalle vacanze, a partire da quelli per la scuola». Per Marco Perlo, responsabile Codacons in Liguria, «urge un'analisi approfondita. Gli aumenti continuano a sommarsi, il potere d'acquisto delle persone diminuisce, con una situazione di sofferenza generalizzata che riguarda la quotidianità».



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Nuove regole telemarketing Italia 2025: stop alle chiamate con numeri falsi

Da oggi, martedì 19 agosto 2025, cambiano le regole del telemarketing in Italia. L'Agcom ha introdotto il blocco delle telefonate provenienti da finti numeri fissi italiani, una misura volta a ridurre le chiamate commerciali indesiderate. Tuttavia, secondo le associazioni dei consumatori, il fenomeno non sarà completamente eliminato: continueranno a circolare chiamate da numeri mobili falsificati e da prefissi esteri, almeno fino a novembre, mentre i call center illegali utilizzeranno tecnologie sempre più sofisticate per aggirare i blocchi. Il settore del telemarketing in Italia genera circa 3 miliardi di euro all'anno, con oltre 2.000 call center e quasi 80.000 operatori attivi. Nonostante 32 milioni di cittadini siano iscritti al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni settimana ogni italiano riceve mediamente tra 5 e 8 chiamate commerciali, per un totale annuo stimato di 15 miliardi di chiamate indesiderate. Il nuovo blocco sarà applicato in due fasi: dal 19 agosto per le chiamate dall'estero con numero fisso italiano e dal 19 novembre per i numeri mobili italiani. Gli operatori che non si adegueranno rischiano sanzioni fino a un milione di euro. Assoutenti e Consumerismo no profit invitano i cittadini a firmare la petizione online contro il telemarketing aggressivo, responsabile di danni superiori ai 2 miliardi di euro l'anno solo nel settore luce e gas, con un aumento medio delle bollette tra il 10 e il 20%. Ultimo aggiornamento: martedì 19 agosto 2025, 11:57 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Da martedì 19 agosto stop ai finti numeri italiani contro il Telemarketing selvaggio, anche se le chiamate moleste continueranno

Italia Da martedì 19 agosto stop ai finti numeri italiani contro il Telemarketing selvaggio, anche se le chiamate moleste continueranno Photo Credit: ANSA/ALESSIA PARADISI Sergio Gadda 17 agosto 2025, ore 09:00 Dal 19 agosto 2025 cambia il telemarketing, i consumatori restano però scettici sulle novità Martedì 19 agosto 2025 entrerà in vigore la nuova stretta contro il telemarketing selvaggio. Secondo quanto stabilito dall'Agcom, sarà vietato l'utilizzo di false numerazioni nazionali, soprattutto per quanto riguarda i numeri fissi italiani, per effettuare chiamate commerciali. È un passo avanti, ma solo sulla carta, per contrastare il fenomeno delle telefonate moleste che ad ogni ora tempestano i nostri smartphone. Per le associazioni dei consumatori questo però non basta a fermare il fenomeno. Le chiamate selvagge però non sono destinate a sparire. Infatti i telefoni continueranno a squillare e se si risponde, a sentirsi dire frasi invoglianti a cambiare operatore, telefonico, della luce o del gas, e altre offerte, in cambio di prezzi più convenienti. Una pressione divenuta ormai continua e spesso basata su informazioni false. Pressione che sempre più spesso spinge migliaia di utenti a firmare nuovi contratti che non sempre risultano convenienti. Giro d'affari miliardario Il telemarketing è un settore che in Italia genera un fatturato stimato attorno ai 3 miliardi di euro annui. Sono attivi 2.035 call center ed occupano 80.000 addetti. Però accanto ad operatori che lavorano in regola, c'è una galassia parallela di call center situati soprattutto all'estero che operano in totale violazione delle norme e della privacy. Per il Codacons, ogni italiano riceve in media tra le 5 e le 8 chiamate commerciali a settimana, ovvero un totale di circa 15 miliardi di telefonate indesiderate all'anno. Non basta essere iscritti al registro Pubblico delle Opposizioni. Cosa che hanno fatto 32 milioni di italiani. Cosa cambia da martedì Nella sua delibera, l'Agcom ha introdotto l'obbligo per gli operatori telefonici italiani di bloccare le chiamate provenienti dall'estero, ma solo quelle che utilizzano finti numeri fissi italiani. Il provvedimento verrà applicato in due fasi: la prima, quella che parte martedì 19 agosto riguarda il blocco delle chiamate dall'estero con numero fisso italiano contraffatto, la seconda, invece, sarà attiva dal prossimo 19 novembre e porterà all'estensione del blocco anche ai numeri mobili italiani falsificati. Multe fino a un milione di euro per chi non si adegnerà. Allarme dagli esperti Gli esperti però ricordano che i call center illegali sono sempre un passo avanti, utilizzando tecnologie avanzate per mascherare il numero chiamante, facendola apparire al destinatario come una numerazione locale, quindi affidabile. 'Il consumatore vede un numero italiano e risponde' sostiene spiega Assoutenti 'senza sapere che si tratta di una chiamata contraffatta'. Le chiamate con prefissi esteri non sono coperte dal blocco, così come le chiamate da numeri mobili italiani fino a novembre. Questo viene considerato un vuoto normativo. Così facendo il telemarketing aggressivo continuerà ad agire. Almeno fino al 19 novembre. Il vero danno Associazioni come Consumerismo No Profit, ha lanciato una petizione online per richiedere l'annullamento dei contratti firmati via telefono. Secondo l'associazione, infatti, il danno economico per i consumatori supera i 2 miliardi di euro all'anno solo nel settore energia. Chi finisce in queste trappole, calcola l'associazione, spende in media tra il 10% e il 20% in più rispetto alle tariffe di mercato. Il nuovo blocco dei numeri fissi contraffatti è sì, un passo importante, ma è ancora insufficiente per arginare un fenomeno che ad oggi ha assunto dimensioni preoccupanti.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzo del caffè in aumento: la "tazzulella" diventa un piccolo lusso

L'espresso tra tradizione e rincari a cura di Marta Iaquinto mercoledì 20 agosto 2025 alle 09:57 Napoli. A Napoli, la tazzulella 'e caffè non è solo una bevanda: è un rito quotidiano, socialità e identità culturale. Negli ultimi anni, però, il prezzo dell'espresso è aumentato in modo significativo, mettendo a dura prova le abitudini dei cittadini. Dal 2021 a oggi, una tazzina di caffè al bar è passata da 90 centesimi a 1,20 euro, con punte di 1,30 euro nelle zone turistiche. Un aumento del 32%, tra i più alti in Italia, secondo Assoutenti, superiore alla media nazionale del 19%. Cause dei rincari I rincari sono legati principalmente all'aumento dei costi energetici e alla crescita dei prezzi delle materie prime. Questi fattori pesano sul prezzo finale al banco, rendendo la tazzina di caffè un piccolo lusso, soprattutto per chi ne consuma più di uno al giorno. Il caffè: un rito che non si abbandona Nonostante i rincari, i napoletani non rinunciano al loro espresso quotidiano. L'esperienza di un caffè al bar resta unica, tra socialità, identità e tradizione. Molti turisti, abituati a prezzi ben più alti, non percepiscono l'aumento, ma per i cittadini il rischio è che la tazzina passi da simbolo popolare a piccolo lusso. Strategie dei consumatori Per contenere le spese alcuni napoletani, scelgono di ridurre le uscite al bar oppure ricorrono alle macchinette a capsule di casa. Un esempio: con un prezzo medio di 1,20 euro, chi beve due caffè al giorno spende quasi 300 euro l'anno, quasi cento in più rispetto al 2021. Tra caro-prezzi e passione Il caffè a Napoli resta un rito irrinunciabile, simbolo della città e della cultura partenopea. Nonostante il caro-prezzi, la passione per l'espresso al bar non si ferma, confermando che, per i napoletani, la tazzulella è molto più di una semplice bevanda.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Contro il telemarketing selvaggio la lotta è iniziata, ma sarà lunga

Mila Fiordalisi 20 agosto 2025 o 19:44Aggiornato, 20 agosto 2025 o 20:38 Il 19 agosto è scattato l'obbligo di blocco delle chiamate illegali con numero nazionale di rete fissa provenienti dall'estero. Ma sarà la tappa del 19 novembre, quella che riguarderà le chiamate da numero italiano di rete mobile, a rappresentare la reale cartina di tornasole. Gli operatori promettono di bloccare il fenomeno, scettiche le associazioni dei consumatori Bloccare alla radice le chiamate moleste, quelle che si ricevono oramai in quantità industriale in particolare sui cellulari. La sfida italiana al telemarketing selvaggio, perpetrato attraverso la cosiddetta modalità dello spoofing che consente di manipolare l'identificativo del numero chiamante, è partita ufficialmente il 19 agosto con l'obbligo di blocco delle chiamate illegali con numero nazionale di rete fissa provenienti dall'estero. Ma sarà la tappa al via il 19 novembre, quella che riguarderà le chiamate da numero italiano di rete mobile, a rappresentare la reale cartina di tornasole. EconomiaTelemarketing selvaggio, Scorza: «Compagnie responsabili, una telefonata illecita non può sfociare in un contratto» Mila Fiordalisi Il 'filtro' Il 'filtro' tecnologico messo a punto dagli operatori di telecomunicazioni con il supporto dell'Agcom promette di bloccare addirittura il 95 per cento delle chiamate indesiderate - «praticamente ad azzerare il fenomeno», ha detto il commissario dell'Autorità, Massimiliano Capitanio - dietro a cui si nascondono parecchie truffe: agli utenti vengono proposti cambi di contratti in particolare nel settore della telefonia e dell'energia promettendo tariffe più convenienti (e così il più delle volte non è) o addirittura investimenti finanziari anche in bitcoin con l'unico obiettivo di spillare denaro con appropriazione indebita di dati bancari. Intanto c'è un 5 per cento dunque di telefonate che non sarà in ogni caso tecnicamente arginabile: si tratta di quelle effettuate dall'estero con numerazioni reali di specifici paesi ma effettuate da soggetti che operano illegalmente attraverso numeri internazionali in capo a operatori che agiscono violando le normative. La stessa Agcom evidenzia il rischio che lo spoofing si sposti su altre numerazioni con codice iniziale 3 per le quali non siano implementati i controlli stabiliti. La questione è sul tavolo tecnico attivato con gli operatori. Nel calderone ci sono però anche quelle originate illegalmente in Italia e gestite a livello nazionale E poi ci sarà da fare i conti con l'evoluzione tecnologica, ossia con sistemi in grado di aggirare il filtro. TecnologiaTelemarketing aggressivo, perché continuo a ricevere chiamate anche se sono iscritto al Registro delle opposizioni? Daniele Erler Gli operatori La maggior parte delle telco si dice più che confidente nella riuscita dell'operazione tenendo conto anche dei risultati in fase di test. «Oggi WindTre blocca il 100 per cento delle chiamate con numeri nazionali che vengono da estero. A novembre bloccheremo il 100 per cento delle chiamate da numeri nazionali mobili non in roaming internazionale. Ci sarà una piccola parte di chiamate che arrivano dall'estero con numeri stranieri corretti ma spoofati che sarà oggetto di ulteriori azioni», spiega Antongiulio Lombardi, direttore affari regolamentari di WindTre, la compagnia partita in anticipo con l'adozione del filtro il 7 luglio scorso e che ha già bloccato al 18 agosto (quindi prima dell'entrata in vigore del blocco) 31 milioni di chiamate. Fastweb-Vodafone operativa dal 15 luglio ne ha stoppato 10 milioni. Circa 1,5 milioni quelle arginate da Tim in cinque giorni con la società che dichiara di essere «già al lavoro per completare, entro novembre, l'implementazione della seconda parte delle restrizioni, che riguarderà il blocco dei numeri mobili italiani di sim che non sono in roaming all'estero». «Il fenomeno dello spoofing rappresenta un aspetto tecnico di un problema più ampio, legato a una filiera commerciale che genera e monetizza contatti attraverso modalità ingannevoli», evidenzia però Iliad il cui servizio di blocco in questa prima fase relativa alle numerazioni fisse è gestito dai carrier internazionali a cui si appoggia (a partire dal 19 novembre la società sarà attiva direttamente). «Servono interventi volti a contrastare il modello operativo alla base di tali pratiche» nonché «responsabilità da parte degli attori coinvolti nella catena commerciale» poiché «l'utilizzo di contatti ottenuti in modo scorretto incide negativamente sulla tutela dei consumatori e sulla trasparenza del mercato», sottolinea Iliad. TecnologiaGli smartphone ci ascoltano? Come la pubblicità digitale sembra spiare le nostre conversazioni Daniele Erler I consumatori Si dicono scettiche sulla riuscita dell'operazione le associazioni dei consumatori, in particolare il Codacons secondo cui sarà quasi impossibile mettere un freno reale alle telefonate commerciali: «Accanto agli operatori legali vi è un sommerso di call center ubicati all'estero che operano nella più totale anarchia, violando le norme di settore e la privacy dei cittadini e che usano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti». Anche perché il telemarketing vale oro: il giro d'affari si attesta a 3 miliardi di euro all'anno, i call center attivi sono oltre 2.000 e quasi 80.000 gli addetti. L'associazione evidenzia che sono 32 milioni gli utenti iscritti a oggi al Registro pubblico delle opposizioni: «Ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 telefonate commerciali, che portano a circa 15 miliardi il numero complessivo di chiamate indesiderate registrate in un anno nel nostro paese». E per Assoutenti «l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'articolo 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori». Intanto a tutela degli utenti e del mercato legale è sceso in campo anche l'Antitrust che ha avviato una serie di istruttorie a carico di call center che proprio attraverso la tecnica dello

Contro il telemarketing selvaggio la lotta è iniziata, ma sarà lunga

spoofing contattano i consumatori proponendo l'attivazione di contratti di energia e di telefonia, sulla base di informazioni ingannevoli circa l'identità del chiamante. FattiStop al telemarketing non autorizzato. Ma ci sono dubbi sul registro delle opposizioni © Riproduzione riservata

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing selvaggio, scatta il nuovo scudo AGCOM: dal 19 agosto blocco alle chiamate con numeri falsi

Il 19 agosto 2025 segna una data importante nella lunga battaglia contro il telemarketing aggressivo. Dopo anni di lamentele da parte di milioni di italiani, stanchi di ricevere telefonate commerciali a tutte le ore, entra in azione quello che è stato ribattezzato "il nuovo scudo AGCOM". La misura punta a colpire uno dei problemi più fastidiosi e insidiosi, il cosiddetto "Cli Spoofing". Si tratta di una tecnica che consente a chi chiama di mascherare il proprio numero, facendo apparire sul display un contatto diverso da quello reale. Un inganno che induce il destinatario a rispondere, convinto che si tratti di un numero locale o comunque affidabile. Come spiega Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, "il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale". Un trucco sfruttato soprattutto da call center illegali e operatori senza scrupoli per proporre contratti energetici, servizi telefonici o persino investimenti finanziari ad alto rischio.

Il fenomeno non è nuovo e, nonostante strumenti come il Registro delle Opposizioni, le telefonate moleste non sono mai diminuite davvero. Anzi, si sono evolute e oggi non riguardano solo offerte commerciali, ma anche vere e proprie truffe, compresi tentativi di convincere i cittadini a investire in criptovalute o prodotti finanziari inesistenti. Da qui la necessità di un intervento più drastico, mirato a bloccare il problema direttamente alla radice, cioè sulle reti degli operatori telefonici.

Le misure dell'AGCOM contro il telemarketing aggressivo e i dubbi sull'efficacia

La delibera approvata dall'Autorità per le comunicazioni lo scorso maggio introduce un doppio passaggio. La prima fase, avviata il 19 agosto, riguarda il blocco delle chiamate provenienti dall'estero che si presentano come numeri fissi italiani. La seconda, prevista per il 19 novembre, estenderà lo stesso filtro anche ai falsi numeri mobili. L'obbligo per gli operatori è quello di fermare in Italia qualsiasi chiamata con ID contraffatto, salvo i casi in cui l'utente sia davvero in roaming. Le sanzioni per chi non si adegua possono arrivare fino a un milione di euro, dando inizio a un procedimento iniziato con le diffide dell'AGCOM a Fastweb e a 7 diversi call center.

Assoutenti accoglie positivamente la novità, pur evidenziando che il provvedimento interessa al momento solo le numerazioni fisse. Più critico invece il Codacons, che sottolinea come queste misure non fermeranno del tutto il fenomeno. L'associazione ricorda che il telemarketing in Italia muove circa 3 miliardi di euro l'anno, con oltre 2.000 call center e 80.000 addetti. Accanto a questa realtà ufficiale, esiste un sommerso fuori controllo, spesso con basi operative all'estero, che continua a violare norme e privacy.

Nonostante i 32 milioni di iscritti al Registro delle Opposizioni, ogni cittadino riceve in media tra 5 e 8 chiamate commerciali a settimana. Si stima che in un anno vengano effettuate circa 15 miliardi di chiamate indesiderate. Una valanga che rende evidente la portata del problema e la difficoltà nel contenerlo. La speranza è che il nuovo "scudo AGCOM" rappresenti almeno un argine iniziale, un primo passo concreto per ridurre le chiamate fasulle e restituire un po' di serenità alle linee telefoniche degli italiani. Quanto alla sua efficacia reale, sarà il tempo a dirlo.



Call center, scatta il blocco delle chiamate moleste

Entra in vigore il nuovo sistema anti-spoofing: gli operatori devono bloccare le chiamate moleste con numeri italiani falsificati. A novembre tocca ai cellulari

Giorgio Pirani Giornalista economico-culturale Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia. Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 19 Agosto 2025 11:52

Condividi 123RF Contro il telemarketing selvaggio scatta il filtro tecnologico nazionale, ma potrebbe non essere sufficiente Da oggi entra in vigore in Italia il nuovo sistema di blocco delle chiamate moleste predisposto dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Gli operatori telefonici sono obbligati a fermare le chiamate provenienti dall'estero che si presentano con un numero fisso italiano falsificato, una pratica nota come spoofing. Il provvedimento rappresenta la prima fase della nuova regolamentazione: il 19 novembre scatterà anche il blocco dei falsi numeri mobili, con multe fino a un milione di euro per le società che non si adegueranno. Cosa dice la nuova misura L'oggetto della misura sono infatti le chiamate provenienti dall'estero verso l'Italia che mostrano illegittimamente un identificativo del chiamante corrispondente a un numero italiano. In questo modo, le società che fanno telemarketing nascondono la loro vera identità, facendo apparire la chiamata come proveniente da una fonte affidabile, come ad esempio una banca, per indurre il malcapitato a rispondere. Non è necessario iscriversi a un registro: sono gli operatori telefonici nazionali a dover bloccare la chiamata ricevuta da un operatore estero, evitando che venga trasferita con un numero fisso italiano falsificato. La misura è stata introdotta dopo mesi di consultazioni con operatori, associazioni di consumatori ed esperti, e punta a colpire un fenomeno che in Italia ha assunto dimensioni rilevanti. Ogni anno, secondo le stime delle associazioni, gli italiani ricevono circa quindici miliardi di chiamate indesiderate, con una media settimanale di 5-8 per utente. Nel 2024 il Garante della Privacy ha ricevuto 94.948 segnalazioni, di cui oltre il novantacinque per cento relative a telemarketing e marketing digitale. Cos'è lo spoofing Questo intervento è stato deciso dopo anni di tentativi non del tutto riusciti, come quello del Registro Pubblico delle Opposizioni, che non è riuscito a fermare le chiamate indesiderate. Il nuovo filtro, invece, colpisce alla radice la tecnica dello spoofing, ovvero la falsificazione del numero del chiamante per farlo sembrare legittimo. Questa pratica è molto usata non solo dai call center che adottano pratiche commerciali aggressive, ma anche dai truffatori che fingono di essere banche o istituzioni per ottenere dati sensibili, come numeri di carte di credito o credenziali di accesso ai conti correnti. Questa minaccia, che colpisce soprattutto le persone più vulnerabili, come le persone anziane, dovrebbe essere mitigata dalle nuove misure ideate dall'AGCOM. Ma le associazioni dei consumatori restano fredde

Attenzione: questa nuova norma riguarda solo le chiamate commerciali provenienti da numeri fissi stranieri "mascherati" con prefissi italiani. La misura, sottolinea Assoutenti (associazione a tutela dei consumatori), è un primo passo per contrastare il fenomeno ma non è sufficiente a fermarlo. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, spiega: Si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate. Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza. Il Codacons rimane scettico sull'efficacia del provvedimento, sottolineando che il settore del telemarketing in Italia genera un giro d'affari stimato di tre miliardi di euro, con oltre duemila call center attivi e ottantamila addetti, a cui si aggiunge un'area sommersa che opera fuori da ogni regola. Anche i precedenti interventi regolatori, come il Registro delle Opposizioni, si sono dimostrati poco efficaci. Multe



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Call center e telemarketing selvaggio, scatta lo stop ai numeri italiani truccati dall'estero

Da oggi partono i filtri anti-spoofing: Assoutenti spiega come funzionano, Codacons resta scettico Pubblicato il 19 Agosto 2025

Il fenomeno delle telefonate commerciali indesiderate resta tra i più fastidiosi per i cittadini italiani. Da martedì 19 agosto, però, entreranno in vigore nuove misure che puntano a bloccare almeno una parte del problema: le chiamate provenienti dall'estero che utilizzano finti numeri italiani. Lo ricorda Assoutenti, sottolineando che si tratta di un primo passo ma non della soluzione definitiva. Il meccanismo sfruttato dai call center illegali è noto come Cli Spoofing. In pratica chi chiama può modificare il proprio identificativo, facendo apparire un numero che non corrisponde a quello reale. «Il destinatario vede sul display un numero fasullo - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - ed è così indotto con l'inganno a rispondere». Una tecnica che viene usata per proporre contratti energetici, telefonici o addirittura investimenti ad alto rischio. La delibera Agcom del 19 maggio stabilisce l'obbligo per gli operatori italiani di bloccare le chiamate in arrivo dall'estero con numeri camuffati. Il provvedimento sarà applicato in due fasi: la prima dal 19 agosto per i numeri fissi, la seconda dal 19 novembre per i numeri mobili. Le sanzioni per chi non si adegua potranno arrivare fino a un milione di euro. Assoutenti evidenzia che la misura riguarda per ora soltanto le utenze fisse, mentre per quelle mobili bisognerà attendere l'autunno. Inoltre resteranno comunque escluse le chiamate degli utenti effettivamente in roaming, che non subiranno alcun blocco. Una tutela che mira a garantire trasparenza senza penalizzare chi si trova davvero all'estero. Nonostante la novità, il Codacons esprime dubbi sull'efficacia delle nuove regole. «Il settore del telemarketing muove circa 3 miliardi di euro l'anno - afferma l'associazione - e accanto agli operatori legali si muove un esercito di call center illegali all'estero che violano sistematicamente le norme». I numeri parlano chiaro: in Italia ci sono 32 milioni di iscritti al Registro Pubblico delle Opposizioni, ma ogni cittadino riceve comunque tra le 5 e le 8 telefonate commerciali a settimana. Complessivamente si stima che siano 15 miliardi le chiamate indesiderate in un anno. Un volume enorme, che rende difficile pensare che un singolo provvedimento possa davvero abbattere il fenomeno. Secondo il Codacons, i call center abusivi non si limitano più a vendere contratti di luce e gas: ora puntano anche su investimenti finanziari e bitcoin, con rischi concreti per i risparmiatori. Il timore è che le nuove regole possano ridurre le chiamate fasulle, ma non fermare il flusso continuo di contatti commerciali che invade ogni giorno i telefoni degli italiani. Copyright 2021 © Giotto Srls Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità | Sede: via Giotto Pittore, 4 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP) | Telefono e Whatsapp: 349 006 9687 | Codice fiscale e partita Iva 0243790446 | Testata giornalistica iscritta al Registro della Stampa del Tribunale di Ascoli Piceno n.544 | Direttore Responsabile: Emidio Lattanzi Privacy Policy

Call canter e telemarketing selvaggio, scatta lo stop ai numeri italiani truccati dall'estero

7 Fermento
MARCHIGIANO
MONTEPRANDONE
LA VIA DEL BUONGUSTO

20-23
AGOSTO
2025

- 10 ATTIVITA GASTRONOMICHE
- 12 BIRRIFICI ARTIGIANALI
- OLTRE 70 ETICHETTE
- COCKTAILS
- MIXOLOGY
- KOMBUCHA

FESTIVAL DELLA GASTRONOMIA LOCALE, E DEI PRODOTTI FERMENTATI

ASSOCIAZIONELEQUEPORTE@GMAIL.COM

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Primo stop al telemarketing selvaggio: vietate le chiamate da falsi fissi italiani, dal 19 novembre tocca ai cellulari

Scettiche le associazioni dei consumatori, Frau (presidente Adoc): «Misure che non serviranno a nulla o quasi» Via alle nuove regole del telemarketing: a partire da oggi scatta il blocco per le telefonate che dall'estero utilizzano finte numerazioni italiane, secondo le nuove regole dettate dall'Autorità per le telecomunicazioni. La delibera dell'Agcom prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. Non ci saranno più 'telefonate selvagge' ad ogni ora del giorno e della notte per, ad esempio, cambiare fornitore della luce? Sembra una pia illusione. Almeno a sentire le associazioni di consumatori italiani. Le nuove regole non fermeranno il fenomeno delle telefonate commerciali, afferma categorico il Codacons, scettico sulla reale efficacia delle misure introdotte dall'Agcom. Il settore del telemarketing genera un giro d'affari da 3 miliardi di euro annui in Italia, con 2.035 call center attivi e quasi 80.000 addetti - analizza il Codacons - Accanto agli operatori legali, tuttavia, vi è un sommerso di call center ubicati all'estero che operano nella più totale anarchia, violando le norme di settore e la privacy dei cittadini. Al punto che, nonostante i 32 milioni di utenti iscritti ad oggi al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 telefonate commerciali, che portano a circa 15 miliardi il numero complessivo di chiamate indesiderate registrate in un anno nel nostro Paese. Ma il blocco riguarderà solo i finti numeri fissi italiani, mentre le false numerazioni mobili continueranno a raggiungere gli utenti almeno fino a novembre. La seconda fase scatterà infatti dal prossimo 19 novembre: «Stesso meccanismo esteso alle chiamate internazionali che esibiscono un numero mobile italiano», dice Adiconsum. «In pratica, si chiude anche la finestra più sfruttata negli ultimi mesi dalle reti di spam e phishing telefonico». Ma anche a quel punto sarà ancora possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri. Infine, vanno considerate le contromisure che saranno adottate dai call center illegali, i quali utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti. Assoutenti spiega: «Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche». Giuliano Frau, presidente regionale dell'Adoc, non nasconde lo scetticismo per una misura che «non servirà a nulla o quasi». Secondo l'esponente dell'associazione infatti «l'unica soluzione sarebbero pesanti sanzioni. E non i pochi spicci in confronto ai fatturati miliardari delle compagnie. Perché altrimenti le telefonate continueranno indisturbate». (Unioneonline) © Riproduzione riservata

Telemarketing, da oggi scatta il blocco delle chiamate con numeri fasulli: le nuove regole

Da oggi, martedì 19 agosto, entreranno in vigore le nuove disposizioni dell'Agcom contro il telemarketing selvaggio. Verranno bloccate le telefonate che utilizzano false numerazioni fisse italiane, pratica molto diffusa negli ultimi anni. L'obiettivo è ridurre le chiamate ingannevoli che quotidianamente raggiungono milioni di utenti. Le perplessità dei consumatori Nonostante la stretta, le associazioni dei consumatori restano scettiche. Il Codacons sottolinea come il settore del telemarketing generi in Italia un volume d'affari di circa 3 miliardi di euro l'anno, con 2.035 call center attivi e quasi 80mila addetti. Tuttavia, accanto agli operatori regolari, proliferano strutture illegali all'estero, che continuano a violare la normativa e la privacy. "Ogni italiano riceve in media tra le 5 e le 8 telefonate commerciali a settimana - spiega il Codacons - nonostante i 32 milioni di iscritti al Registro delle Opposizioni. In totale, parliamo di circa 15 miliardi di chiamate indesiderate ogni anno". Cosa cambia davvero Il blocco scatterà in due fasi: dal 19 agosto stop alle chiamate dall'estero con numero fisso italiano falso; dal 19 novembre scatterà invece il blocco per i falsi numeri mobili. Resteranno tuttavia escluse le chiamate con prefissi stranieri e non mancheranno contromisure da parte dei call center illegali, che dispongono di tecnologie avanzate per aggirare i divieti. Un fenomeno ancora diffuso Secondo Assoutenti, la tecnica più usata è quella di mostrare al destinatario un numero apparentemente locale, inducendolo con l'inganno a rispondere. Attraverso questo sistema vengono proposti contratti di energia, offerte di telefonia o perfino investimenti finanziari. Il presidente dell'associazione Melluso ricorda che per chi non rispetterà le nuove disposizioni sono previste sanzioni fino a 1 milione di euro. I rischi per i cittadini Il telemarketing aggressivo rappresenta una vera e propria trappola economica. Secondo Consumerismo No Profit, produce un danno superiore ai 2 miliardi di euro l'anno nel solo settore di luce e gas, spingendo i consumatori a pagare tra il 10% e il 20% in più sulle bollette rispetto alle tariffe di mercato. Per questo è stata lanciata una petizione online che chiede l'annullamento dei contratti conclusi tramite telefonate commerciali ingannevoli.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Nuove regole sul telemarketing: cosa cambia e il codice. Le associazioni dei consumatori: non bastano

Le nuove misure rappresentano un passo significativo nella lotta contro il telemarketing aggressivo e le truffe telefoniche. Tuttavia, alcune associazioni dei consumatori esprimono preoccupazione riguardo all'efficacia delle normative. Entrano in vigore nuove misure per contrastare il telemarketing selvaggio e le chiamate indesiderate, con l'obiettivo di tutelare la privacy dei cittadini italiani. Le nuove misure rappresentano un passo significativo nella lotta contro il telemarketing aggressivo e le truffe telefoniche. Tuttavia, alcune associazioni dei consumatori esprimono preoccupazione riguardo all'efficacia delle normative, sottolineando che, sebbene il blocco delle chiamate con numeri fissi falsificati sia un inizio, rimangono altre modalità di contatto non ancora regolamentate.

Stop alle chiamate con numeri fissi italiani falsificati

La prima fase della normativa prevede che gli operatori telefonici italiani blocchino automaticamente le chiamate provenienti dall'estero che presentano un numero di rete fissa italiano falsificato, noto come "spoofing". Questa tecnica è spesso utilizzata da call center esteri per mascherare la loro identità e indurre gli utenti a rispondere. L'unica eccezione riguarda gli utenti italiani che si trovano all'estero in roaming, i quali potranno ricevere regolarmente chiamate dal loro Paese di origine.

Seconda fase: blocco delle chiamate con numeri mobili falsificati

Dal 19 novembre 2025, la normativa si estenderà anche alle chiamate provenienti dall'estero che utilizzano numeri di rete mobile italiani falsificati. Questo ulteriore passo mira a contrastare le pratiche fraudolente che utilizzano numerazioni mobili per truffare gli utenti.

Sanzioni per gli operatori non conformi

Gli operatori telefonici che non rispetteranno le nuove disposizioni saranno soggetti a sanzioni amministrative pecuniarie, con multe che possono arrivare fino a 1 milione di euro.

Codice di condotta per il telemarketing

In aggiunta alle misure tecniche, è stato introdotto un Codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling, approvato dal Garante per la protezione dei dati personali. Questo codice stabilisce obblighi specifici per i call center e gli operatori, tra cui la necessità di ottenere consensi chiari e documentabili dai consumatori e di garantire la trasparenza nelle comunicazioni.

Registro Pubblico delle Opposizioni

I cittadini italiani possono iscriversi gratuitamente i loro numeri telefonici al Registro Pubblico delle Opposizioni, un servizio che consente di bloccare le chiamate a scopo commerciale o di ricerca di mercato. L'iscrizione è possibile tramite sito ufficiale, email, raccomandata o telefono.

Il punto di vista delle associazioni dei consumatori

Il Codacons afferma che le nuove regole non fermeranno il fenomeno delle telefonate commerciali, scettico sulla reale efficacia delle misure introdotte dall'Agcom.

Secondo l'associazione, il settore del telemarketing genera un giro d'affari di 3 miliardi di euro annui in Italia, con 2.035 call center attivi e quasi 80.000 addetti. Accanto agli operatori legali, vi è un sommerso di call center esteri che operano nella più totale anarchia, violando le norme di settore e la privacy dei cittadini.

Nonostante i 32 milioni di utenti iscritti al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni italiano riceve in media 5-8 telefonate commerciali a settimana, pari a circa 15 miliardi di chiamate indesiderate all'anno. Il blocco riguarderà solo i numeri fissi falsificati, mentre le false numerazioni mobili continueranno almeno fino a novembre. Sarà possibile falsificare numerazioni anche dall'Italia e le chiamate con prefissi stranieri non saranno bloccate.

Assoutenti spiega: "il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre investimenti finanziari o contratti di forniture energetiche". Il presidente Gabriele Melluso ricorda che le misure saranno applicate in due passaggi: il 19 agosto il blocco delle chiamate dall'estero con numero fisso italiano, e il 19 novembre quello con numero mobile italiano.

Petizioni e tutela dei consumatori

Consumerismo no profit invita a firmare una petizione online per "combattere il fenomeno e privare di validità i contratti siglati via telefono". L'associazione sottolinea che il telemarketing aggressivo produce un danno ai consumatori superiore a 2 miliardi di euro annui solo nel settore luce e gas, con vittime che spendono mediamente tra il +10% e il 20% sulle bollette rispetto alle tariffe di mercato.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing ingannevole, da domani blocco delle chiamate commerciali dall'estero

Da Redazione Nazionale - 18 Agosto 2025 (aggiornato il 18 Agosto 2025 17:40) Foto di Andrea Piacquadio:
<https://www.pexels.com/it-it/foto/uomo-che-indossa-giacca-nera-con-zip-che-tiene-smartphone-circondato-da-edifici-in-cement-o-grigio-775091/> Arriva la stretta al telemarketing ingannevole. Da domani scatta il blocco delle chiamate commerciali da rete fissa provenienti dall'estero da finti numeri italiani. Un primo passo per contrastare questo fastidioso fenomeno ma che secondo le associazioni dei consumatori non riuscirà a interromperlo. Successivamente, il 19 novembre, il blocco riguarderà le chiamate da numeri italiani di rete mobile. "Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici", spiega così il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. Il CliSpoofing (Calling Line Identification Spoofing) è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che permettono di modificare il proprio Id chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Come ricorda Assoutenti, "la novità interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi". L'Agcom ha approvato il 19 maggio scorso il Regolamento con le disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta di servizi di comunicazioni elettroniche e nella presentazione del numero chiamante tramite una delibera che prevede l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. L'associazione aggiunge che le misure saranno applicate in due passaggi: il primo domani appunto e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a un milione di euro. Secondo il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche. "Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti", aggiunge Melluso. Intanto però secondo il Codacons le nuove regole non fermeranno il fenomeno delle telefonate commerciali, dato che sarà ancora possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri. Il Codacons poi avverte che vanno considerate le contromisure che saranno adottate dai call center illegali, i quali utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti e ricorda: "Nonostante i 32 milioni di utenti iscritti attualmente al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 telefonate commerciali, che portano a circa 15 miliardi il numero complessivo di chiamate indesiderate registrate in un anno nel nostro Paese. Contatti che se prima erano diretti a proporre contratti per forniture telefoniche o luce e gas, adesso promuovono anche investimenti finanziari o in bitcoin, col rischio di far perdere ingenti somme ai consumatori".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing selvaggio, da oggi stop alle chiamate moleste dall'estero. Ecco cosa succede

Home Telco Indirizzo copiato Via al primo step previsto dalla delibera dell'AgCom di maggio con la messa in opera dei filtri anti-spoofing: gli operatori Tlc obbligati a bloccare le telefonate 'mascherate' con numero fisso italiano. Il secondo passaggio, previsto per il 19 novembre, implicherà il blocco dei numeri di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro. Per Assoutenti è 'un primo passo', scettico il Codacons Pubblicato il 19 ago 2025 Domenico Aliperto Da oggi scatta il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane per ingannare i cittadini. A questo punto, almeno in linea teorica, si dovrebbe assistere a una sensibile diminuzione delle telefonate in entrata provenienti da un numero telefonico inesistente e non registrato per scopi di telemarketing o teleselling aggressivo o illegale. Indice degli argomenti I filtri anti-spoofing Assoutenti: un primo passo contro il telemarketing aggressivo Ma Codacons non è convinta della svolta La delibera dell'AgCom I filtri anti-spoofing Sono infatti diventati operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici. Il Cli (Calling line identification) spoofing è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Si tratta di una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche. In qualche caso lo spoofing viene utilizzato per sferrare vere e proprie frodi, utilizzando un numero telefonico modificato in modo da presentarsi all'utente che le riceve come un soggetto pubblico (per esempio Forze dell'ordine) o privato (per esempio una banca). Assoutenti: un primo passo contro il telemarketing aggressivo In conformità a una delibera di maggio dell'Agcom è previsto, ricorda Assoutenti, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. Misure che saranno applicate in due passaggi: il primo oggi 19 agosto, riguarda esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, implicherà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro. "Si tratta di un primo passo", commenta il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, 'per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate. Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza", conclude il presidente dell'associazione. Ma Codacons non è convinta della svolta "Le nuove regole sul telemarketing non fermeranno il fenomeno delle telefonate commerciali", commenta il Codacons in una nota. L'associazione, si legge in una nota, si definisce "scettica sulla reale efficacia delle misure introdotte dall'Agcom". Il settore del telemarketing', continua il Codacons, 'genera un giro d'affari da 3 miliardi di euro annui in Italia, con 2.035 call center attivi e quasi 80.000 addetti. Accanto agli operatori legali, tuttavia, vi è un sommerso di call center ubicati all'estero che operano nella più totale anarchia, violando le norme di settore e la privacy dei cittadini. Al punto che, nonostante i 32 milioni di utenti iscritti ad oggi al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle cinque alle otto telefonate commerciali, che portano a circa 15 miliardi il numero complessivo di chiamate indesiderate registrate in un anno nel nostro Paese". Il Codacons parla anche di una netta evoluzione del tipo di chiamata: se prima i contatti 'erano diretti a proporre contratti per forniture telefoniche o luce e gas adesso promuovono anche investimenti finanziari o in bitcoin, col rischio di far perdere ingenti somme ai consumatori'. Le misure che scattano oggi, tuttavia, non fermeranno le telefonate commerciali. 'In primo luogo', secondo l'associazione, "il blocco riguarderà solo i finti numeri fissi italiani, mentre le false numerazioni mobili continueranno a raggiungere gli utenti almeno fino a novembre. Sarà poi ancora possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri. Infine, vanno considerate le contromisure che saranno adottate dai call center illegali, i quali utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti", conclude l'associazione. La delibera dell'AgCom L'introduzione dei filtri anti-spoofing è prevista dal nuovo Regolamento dell'Agcom, adottato con la delibera pubblicata a maggio, che sostituisce le norme precedenti del 2016. Il framework, adottato nella seduta del 30 aprile scorso, con delibera n. 106/25/Cons, è giunto al termine di un'analisi dedicata ad approfondire misure per rafforzare la trasparenza delle condizioni dell'offerta dei servizi di comunicazione elettronica e per contrastare la pratica dello spoofing. Le nuove disposizioni contro il telemarketing selvaggio, definite anche sulla base delle esperienze internazionali, prevedono una serie di misure

a cura di comunicazione@assoutenti.it

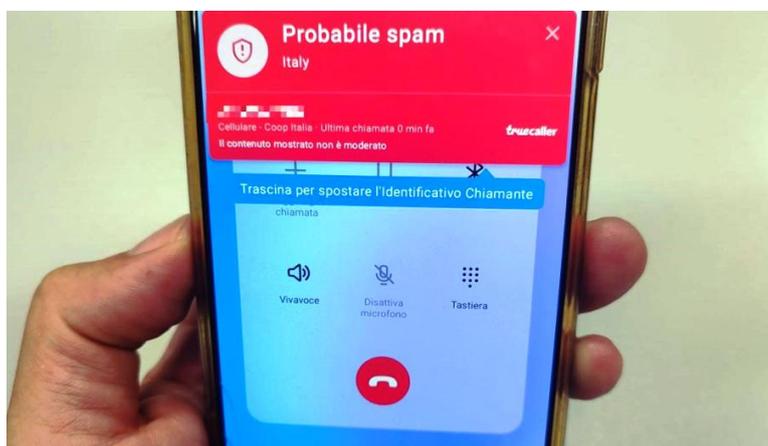
Telemarketing selvaggio, da oggi stop alle chiamate moleste dall'estero. Ecco cosa succede

tecniche volte a contrastare sia il fenomeno del telemarketing e teleselling aggressivo e illegale, sia le frodi perpetrate utilizzando un numero telefonico modificato. 'L'Autorità si è impegnata ad individuare le soluzioni più avanzate per contrastare le pratiche di telemarketing aggressivo, delle quali tutti siamo quotidianamente vittime', aveva commentato il presidente AgCom Giacomo Lasorella. 'Contiamo su una puntuale e tempestiva applicazione delle nuove regole da parte degli operatori telefonici, in linea con quanto ampiamente discusso nell'apposito tavolo tecnico'. Le attività del tavolo tecnico, precisa l'autorità, proseguiranno per identificare ulteriori misure, in grado di contrastare altre tecniche di contraffazione dell'identità del chiamante, nell'ambito delle chiamate gestite completamente nel territorio nazionale, monitorare l'andamento del fenomeno e assumere necessarie iniziative. @RIPRODUZIONE RISERVATA



Telemarketing, stretta sui numeri "fantasma": dal 19 agosto scatta il primo blocco alle chiamate truffa

di Redazione 18 Agosto 2025 scritto da Redazione 18 Agosto 2025 0 Scatta martedì 19 agosto il primo blocco alle chiamate commerciali da rete fissa mascherate con numeri italiani ma partite dall'estero: una misura destinata a contrastare il CLI Spoofing, la tecnica usata per camuffare l'identità del chiamante e aggirare gli utenti. È il primo step del piano voluto dall'Agcom e destinato a completarsi il 19 novembre, quando lo stop verrà esteso anche alle finte numerazioni di rete mobile. Come funziona il CLI Spoofing - Dietro l'acronimo CLI (Calling Line Identification) si cela una delle tecniche più diffuse tra i call center fraudolenti. Il sistema consente a chi chiama di modificare il proprio ID telefonico, facendo apparire un numero differente da quello reale. Il risultato? L'utente riceve una telefonata apparentemente 'italiana' e, ingannato dalla provenienza familiare del numero, è più incline a rispondere. Dal 19 agosto, però, come spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, 'diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici'. In particolare, il blocco riguarderà le telefonate da numeri italiani di rete fissa che, in realtà, provengono da operatori esteri. Solo a partire dal 19 novembre, invece, scatterà anche il blocco per le chiamate da finti numeri italiani di rete mobile. Le nuove regole dell'Agcom - Le disposizioni, approvate il 19 maggio tramite delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, impongono agli operatori italiani l'obbligo di bloccare tutte le chiamate in arrivo da operatori esteri che utilizzano numerazioni italiane false, fisse o mobili, a meno che non si tratti di utenti effettivamente in roaming. Per chi non si adegnerà, sono previste sanzioni fino a 1 milione di euro. I dubbi dei consumatori - Per le associazioni, si tratta di un segnale importante, ma ancora insufficiente. 'È un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate, che spesso promuovono contratti per forniture energetiche o investimenti finanziari', avverte Gabriele Melluso, che aggiunge: 'Occorrerà attendere novembre per capire se la misura produrrà reali benefici'. Ben più scettico il Codacons, secondo cui il provvedimento 'non fermerà il fenomeno delle telefonate commerciali'. Il problema, sottolinea l'associazione, è duplice: da un lato, resterà possibile falsificare le numerazioni anche chiamando dall'Italia; dall'altro, le chiamate con prefissi stranieri continueranno a sfuggire al blocco. 'I call center illegali utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare le regole e colpire gli utenti', avverte il Codacons, che ricorda come 'ogni italiano riceva in media dalle 5 alle 8 telefonate commerciali a settimana, per un totale annuo di circa 15 miliardi di chiamate indesiderate'. Non solo contratti di luce o telefonia, ma anche offerte di investimento, spesso in criptovalute, che possono comportare il rischio concreto di perdite economiche ingenti.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rivoluzione contro il telemarketing aggressivo: da domani stop alle chiamate con numeri finti

Scattano domani le nuove norme per limitare le chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane. Le regole interesseranno però solo provenienza da numeri fissi. Ecco cosa c'è da sapere "Prima rivoluzione in tema di telemarketing. Da domani - 19 agosto - infatti, scatterà il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane per ingannare i cittadini". Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea tuttavia come la novità "interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi". "Da martedì 19 agosto - scrive in una nota il presidente dell'associazione, Gabriele Melluso - diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici. Il Cli Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche", dice ancora Melluso. Con una delibera di maggio dell'Agcom è previsto, ricorda ancora Assoutenti più nello specifico, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. Misure che saranno applicate in due passaggi: il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro. 'Si tratta di un primo passo - prosegue Melluso - per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate. Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza", conclude il presidente di Assoutenti. Sulle nuove norme il Codacons esprime perplessità: "Le nuove regole sul telemarketing che scatteranno il prossimo 19 agosto non fermeranno il fenomeno delle telefonate commerciali" spiega infatti il Codacons in una nota. L'associazione, si legge, si definisce "scettica sulla reale efficacia delle misure introdotte dall'Agcom". "Il settore del telemarketing - spiega - genera un giro d'affari da 3 miliardi di euro annui in Italia, con 2.035 call center attivi e quasi 80.000 addetti. Accanto agli operatori legali, tuttavia, vi è un sommerso di call center ubicati all'estero che operano nella più totale anarchia, violando le norme di settore e la privacy dei cittadini. Al punto che, nonostante i 32 milioni di utenti iscritti ad oggi al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 telefonate commerciali, che portano a circa 15 miliardi il numero complessivo di chiamate indesiderate registrate in un anno nel nostro Paese". "Contatti che se prima erano diretti a proporre contratti per forniture telefoniche o luce e gas - afferma ancora il Codacons - adesso promuovono anche investimenti finanziari o in bitcoin, col rischio di far perdere ingenti somme ai consumatori. Le misure che scatteranno il prossimo 19 agosto, tuttavia, non fermeranno le telefonate commerciali. In primo luogo il blocco riguarderà solo i finti numeri fissi italiani, mentre le false numerazioni mobili continueranno a raggiungere gli utenti almeno fino a novembre. Sarà poi ancora possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri. Infine, vanno considerate le contromisure che saranno adottate dai call center illegali, i quali utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti", conclude l'associazione. (Adnkronos)

Rivoluzione contro il telemarketing aggressivo: da domani stop alle chiamate con numeri finti



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rivoluzione contro il telemarketing aggressivo: da domani stop alle chiamate con numeri finti

Scattano domani le nuove norme per limitare le chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane. Le regole interesseranno però solo provenienza da numeri fissi. Ecco cosa c'è da sapere "Prima rivoluzione in tema di telemarketing. Da domani - 19 agosto - infatti, scatterà il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane per ingannare i cittadini". Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea tuttavia come la novità "interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi". "Da martedì 19 agosto - scrive in una nota il presidente dell'associazione, Gabriele Melluso - diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici. Il Cli Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche", dice ancora Melluso. Con una delibera di maggio dell'Agcom è previsto, ricorda ancora Assoutenti più nello specifico, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. Misure che saranno applicate in due passaggi: il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro. 'Si tratta di un primo passo - prosegue Melluso - per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate. Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza", conclude il presidente di Assoutenti. Sulle nuove norme il Codacons esprime perplessità: "Le nuove regole sul telemarketing che scatteranno il prossimo 19 agosto non fermeranno il fenomeno delle telefonate commerciali" spiega infatti il Codacons in una nota. L'associazione, si legge, si definisce "scettica sulla reale efficacia delle misure introdotte dall'Agcom". "Il settore del telemarketing - spiega - genera un giro d'affari da 3 miliardi di euro annui in Italia, con 2.035 call center attivi e quasi 80.000 addetti. Accanto agli operatori legali, tuttavia, vi è un sommerso di call center ubicati all'estero che operano nella più totale anarchia, violando le norme di settore e la privacy dei cittadini. Al punto che, nonostante i 32 milioni di utenti iscritti ad oggi al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 telefonate commerciali, che portano a circa 15 miliardi il numero complessivo di chiamate indesiderate registrate in un anno nel nostro Paese". "Contatti che se prima erano diretti a proporre contratti per forniture telefoniche o luce e gas - afferma ancora il Codacons - adesso promuovono anche investimenti finanziari o in bitcoin, col rischio di far perdere ingenti somme ai consumatori. Le misure che scatteranno il prossimo 19 agosto, tuttavia, non fermeranno le telefonate commerciali. In primo luogo il blocco riguarderà solo i finti numeri fissi italiani, mentre le false numerazioni mobili continueranno a raggiungere gli utenti almeno fino a novembre. Sarà poi ancora possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri. Infine, vanno considerate le contromisure che saranno adottate dai call center illegali, i quali utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti", conclude l'associazione. (Adnkronos)

Rivoluzione contro il telemarketing aggressivo: da domani stop alle chiamate con numeri finti



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing ingannevole: da domani scatta il blocco delle telefonate da finti numeri italiani

Nonostante i 32 milioni di utenti iscritti ad oggi al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 chiamate commerciali

Da domani 19 agosto cambiano le regole del telemarketing: scatta il blocco per le telefonate che utilizzano finte numerazioni nazionali, secondo le nuove regole dettate dall'Autorità per le telecomunicazioni. Non ci saranno più "telefonate selvagge" ad ogni ora del giorno e della notte per, ad esempio, cambiare fornitore della luce? Sembra una pia illusione. Almeno a sentire le associazioni di consumatori italiani.

Quindi bisognerà abituarsi a sentire: «Buongiorno, la centralina vicino casa sua è andata a fuoco e deve fare il cambio di operatore per il wi fi. Può aspettare sei mesi oppure viene un nostro incaricato e con appena 10 euro risolviamo in giornata». Un lavoro "duro" quello degli operatori di call center, spesso, almeno stando all'iconografia prevalente, mal pagato e svolto da persone che nella vita ambivano ad altro. Ma che rinforzano le casse delle società con miliardi in contratti, a volte estorti. Le nuove regole sul telemarketing non fermeranno il fenomeno delle telefonate commerciali, afferma categorico il Codacons, scettico sulla reale efficacia delle misure introdotte dall'Agcom.

Il settore del telemarketing genera un giro d'affari da 3 miliardi di euro annui in Italia, con 2.035 call center attivi e quasi 80.000 addetti - analizza il Codacons - Accanto agli operatori legali, tuttavia, vi è un sommerso di call center ubicati all'estero che operano nella più totale anarchia, violando le norme di settore e la privacy dei cittadini. Al punto che, nonostante i 32 milioni di utenti iscritti ad oggi al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 telefonate commerciali, che portano a circa 15 miliardi il numero complessivo di chiamate indesiderate registrate in un anno nel nostro Paese. Ma il blocco riguarderà solo i finti numeri fissi italiani, mentre le false numerazioni mobili continueranno a raggiungere gli utenti almeno fino a novembre. Sarà poi ancora possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri. Infine, vanno considerate le contromisure che saranno adottate dai call center illegali, i quali utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti.

Assoutenti spiega: «il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche». ma la delibera dell'Agcom prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. Misure che saranno applicate in due passaggi: «il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro» - ricorda il presidente Gabriele Melluso.

Infine Consumerismo no profit invita a firmare la petizione on line per «combattere in modo definitivo il fenomeno e privare di validità i contratti siglati via telefono». E ricorda: «il telemarketing aggressivo produce un danno ai consumatori che supera i 2 miliardi di euro annui solo nel settore di luce e gas». Insomma «una trappola che porta le vittime a spendere mediamente tra il +10% e il 20% sulle bollette di luce e gas rispetto alle normali tariffe di mercato».COPYRIGHT LASICILIA.IT ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Telemarketing ingannevole: da domani scatta il blocco delle telefonate da finti numeri italiani



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing aggressivo, arriva la stretta: ecco cosa cambia a partire dal 19 agosto con l'introduzione delle nuove regole

Un giro di vite grazie al quale le chiamate indesiderate potrebbero finalmente diventare un ricordo del passato. Gli utenti sperano, gli operatori (forse) si rassegnano

BOLZANO. Offerte imperdibili che vengono proposte per telefono, spesso da una voce registrata, proprio mentre si cena o ci si rilassa. Chiamate a orari improponibili che arrivano da numeri di telefono che però fanno pensare 'non sarà mica un call center. Rispondo che magari è importante'. E invece è sempre un call center che mette sul piatto offerte incredibili per un contratto luce-gas-telefono-viaggio-vita eterna-ricchezza grazie ai bitcoin.

Ecco, dal 19 agosto, tutto questo inizierà a finire. Si spera. Arriva infatti la stretta al tele-marketing ingannevole con il blocco delle chiamate commerciali da rete fissa provenienti dall'estero da finti numeri italiani. Con l'arrivo dell'inverno, e più precisamente dal prossimo 19 novembre, verranno bloccate anche le chiamate da numeri italiani di rete mobile.

E finalmente, diranno in molti.

Come spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso, da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri, cosiddetti anti-spoofing, imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici. In sostanza, verrà vietata la tecnica CLI Spoofing che, grazie all'utilizzo di un software, permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico. Una novità che, per ora, interesserà i numeri fissi. Dal 19 novembre anche quelli di rete mobile. E per chi non si adegua, le multe saranno salatissime: fino a un milione di euro. Sarà la fine del telemarketing aggressivo? Non proprio, come spiega ancora Melluso: "A novembre capiremo se la misura determinerà reali benefici per gli utenti".

E in questo senso, a essere scettico è il Codacons, secondo cui le nuove regole "non fermeranno il fenomeno delle telefonate commerciali", dato che sarà "ancora possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri".

E poi, bisognerà tenere conto delle contromisure che saranno adottate dai call center illegali, che venderanno cara la pellaccia, utilizzando tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti.

Non per nulla, come ricorda ancora il Codacons, ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle cinque alle otto telefonate commerciali anche se risulta iscritto al Registro Pubblico delle Opposizioni. Si parla di 15 miliardi di telefonate all'anno.

"La stretta è necessaria" commenta in conclusione Assoutenti "purtroppo, da tempo, non si parla più solo di telefonate che propongono offerte, cambi di gestore per le utenze, o aggiornamenti di contratto: sempre più spesso vengono proposti investimenti finanziari. Senza contare tutte le truffe nelle quali si può incappare anche solo rispondendo al telefono".



Telemarketing ingannevole: dal 19 agosto stop alle chiamate da finti numeri italiani

Dal 19 agosto entra in vigore una stretta contro il telemarketing ingannevole: le chiamate commerciali da rete fissa provenienti dall'estero, che utilizzano numeri italiani falsificati, saranno bloccate. La misura interesserà inizialmente solo i numeri fissi, mentre dal 19 novembre sarà estesa ai numeri mobili.

La novità riguarda la tecnica del CLI Spoofing (Calling Line Identification Spoofing), che permette ai truffatori di mascherare il proprio numero telefonico, facendo apparire un numero fasullo sul display del destinatario, indotto così a rispondere ignaro dell'inganno. L'Autorità per le Comunicazioni (Agcom) ha imposto agli operatori italiani di bloccare queste chiamate provenienti dall'estero, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming.

Le misure saranno attuate in due fasi: il 19 agosto sarà bloccato il traffico estero da numeri fissi italiani; il 19 novembre toccherà anche i numeri mobili italiani. Gli operatori che non si adegueranno rischiano multe fino a 1 milione di euro.

Secondo Assoutenti, si tratta di un primo passo per contrastare il telemarketing aggressivo, ma la reale efficacia sarà verificabile solo a novembre, quando il blocco riguarderà anche le chiamate da numeri mobili falsificati. La misura mira a tutelare gli utenti da offerte commerciali indesiderate, tra cui contratti energetici e investimenti finanziari.

Lo scetticismo del Codacons sottolinea che le nuove regole non fermeranno completamente il fenomeno, poiché sarà ancora possibile falsificare numerazioni dall'Italia o utilizzare prefissi esteri. I call center illegali possono adottare tecnologie sempre più sofisticate per aggirare i blocchi. Nonostante il Registro Pubblico delle Opposizioni conti 32 milioni di utenti iscritti, ogni italiano riceve mediamente 5-8 telefonate commerciali a settimana, per un totale di circa 15 miliardi di chiamate indesiderate all'anno. Il fenomeno non si limita più a offerte telefoniche o forniture energetiche, ma comprende anche investimenti finanziari e criptovalute, con rischio di perdite ingenti per i consumatori.

Lo riporta tgcom24.mediaset.it.

Caso scontrino in Sardegna, la denuncia della band GolaSeca

Territorio Cagliari Prezzi pazzi in Italia, nuovo caso scontrino: l'ultimo episodio arriva dalla Sardegna ed è stato reso noto sui social dalla band isolana dei GolaSeca. Pubblicato: 18 Agosto 2025 Condividi Silvio Frantellizzi Giornalista Giornalista pubblicitista. Da oltre dieci anni si occupa di informazione sul web, scrivendo di sport, attualità, cronaca, motori, spettacolo e videogame. Prosegue l'estate degli scontrini pazzi in Italia: l'ultimo episodio è stato reso noto da parte della band sarda GolaSeca che sui social ha puntato il dito contro i prezzi esagerati di un locale dell'isola. Caso scontrino in Sardegna, la denuncia dei GolaSeca La nuova denuncia che riguarda i prezzi salati nelle varie località italiane è arrivata grazie a un post su Facebook dei GolaSeca: il gruppo ha raccontato che in un locale della Sardegna hanno chiesto 40 euro per un'insalata, una birra, una Coca-Cola e un tramezzino. Il post, pubblicato sulla pagina Facebook ufficiale dei GolaSeca, risale alla giornata di mercoledì 13 agosto 2025: "Cara Sardegna, i prezzi sono da fuori di testa - si legge nel post - un tramezzino, una 0.20, una Coca-Cola, un'insalata di riso, 40 euro. Siete tutti fuori di testa date retta a me anzi date retta ai turisti che vanno da altre parti". Come succede puntualmente in questi casi, le parole della band sarda hanno scatenato decine e decine di commenti: la maggior parte degli utenti ha mostrato indignazione per l'episodio raccontato, condividendo appieno il pensiero dei musicisti. Ma c'è stato anche chi ha voluto rispondere, fornendo delle versioni alternative: un utente, infatti, ha sottolineato come i prezzi possano cambiare a seconda delle varie località della Sardegna. Sardegna tra le località più care d'Italia La denuncia dei GolaSeca è arrivata in un momento in cui la Sardegna, stando ai dati riportati da Assoutenti, è una delle regioni più care d'Italia: per trascorrere una settimana sull'isola, una famiglia di quattro persone può spendere più di 3.000 euro solo per gli alloggi, senza contare i costi relativi ai trasporti. I prezzi dei biglietti per aerei e traghetti, in estate, salgono a dismisura. I rincari estivi, comunque, riguardano tutto il territorio nazionale: il Codacons ha parlato di un aumento medio del 30% rispetto al 2019 in settori come i trasporti, gli alloggi, la ristorazione e l'intrattenimento. In media, rispetto al periodo precedente alla pandemia di Covid-19, gli aerei costano l'81,5% in più, i traghetti il 13,9% in più e per andare a cena fuori si pagano conti più salati del 22,5%. Nella top ten dei rincari estivi stilata dall'Unione Nazionale Consumatori, infine, troviamo diverse voci: dai prezzi del carburante a quello dei pacchetti vacanza, passando per gli stabilimenti balneari, i campeggi, il trasporto marittimo e l'affitto di posti auto e garage. Gli ultimi casi scontrino Come già specificato in precedenza, quello denunciato dalla band GolaSeca in Sardegna è solo l'ultimo dei casi scontrino in Italia nell'estate del 2025: uno dei più recenti riguarda il Trentino, dove nel menu di una malga è previsto il costo aggiuntivo di un euro per una forchetta in più destinata a chi vuole dividere in due un contro. Altri due episodi sono arrivati dalla Puglia: uno da Bisceglie, dove la nuotatrice azzurra Elena Di Liddo ha raccontato di aver dovuto pagare un sovrapprezzo per aver chiesto un ingrediente in meno sulla pizza ordinata. L'altro caso scontrino pugliese, invece, è quello di un locale di Bari che ha chiesto 50 centesimi in più per una spolverata di pepe sulla pizza.

Stop alle telefonate moleste: arriva la stretta sui call center

Nelle prossime ore entreranno in vigore i filtri dell'Agcom (l'Autorità garante delle comunicazioni), che bloccheranno le chiamate in arrivo dall'estero effettuate attraverso finti numeri italiani

18 agosto 2025 09:40

Telefonate continue da numeri sconosciuti. Voci registrate che vogliono convincerci a tutti i costi della bontà di una "proposta" che spesso si rivela una truffa. Nelle prossime ore è in arrivo una novità che farà sorridere molti consumatori. Un freno al telemarketing aggressivo che imperversa indisturbato in Italia. Qualcuno però storce il naso e ritiene insufficienti le nuove regole. Martedì 19 agosto verranno attivati i primi filtri di rete per bloccare le chiamate in arrivo dall'estero effettuate attraverso finti numeri fissi italiani. La misura fa parte della stretta voluta dall'Agcom. Negli scorsi mesi l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni aveva messo a punto le nuove regole che sostituiranno - in due passaggi - quelle in vigore dal 2016.

L'attivazione dei filtri consentirà di ridurre in maniera considerevole il numero di chiamate "moleste" e contrastare il cosiddetto "spoofing", ossia la tecnica fraudolenta in cui i consumatori vengono contattati da un numero all'apparenza italiano, con la chiamata che invece proviene da un call center situato all'estero. Ma c'è un'altra data da cerchiare in rosso sul calendario: mercoledì 19 novembre. In pieno autunno infatti entreranno in funzione i filtri che si occuperanno delle chiamate che simulano numeri di telefonia mobile italiana. Il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso ha salutato con favore l'entrata in funzione ormai prossima dei nuovi filtri: "Si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate. Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti". Secondo Melluso attualmente "l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza". Critiche invece sono arrivate dal Codacons: "Le misure che scatteranno il prossimo 19 agosto non fermeranno le telefonate commerciali. In primo luogo il blocco riguarderà solo i finti numeri fissi italiani, mentre le false numerazioni mobili continueranno a raggiungere gli utenti almeno fino a novembre. Sarà poi ancora possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri". Secondo l'associazione dei consumatori i call center illegali metteranno in moto contromisure efficaci: "Utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti".

Stop alle telefonate moleste: arriva la stretta sui call center

Nelle prossime ore entreranno in vigore i filtri dell'Agcom (l'Autorità garante delle comunicazioni), che bloccheranno le chiamate in arrivo dall'estero effettuate attraverso finti numeri italiani

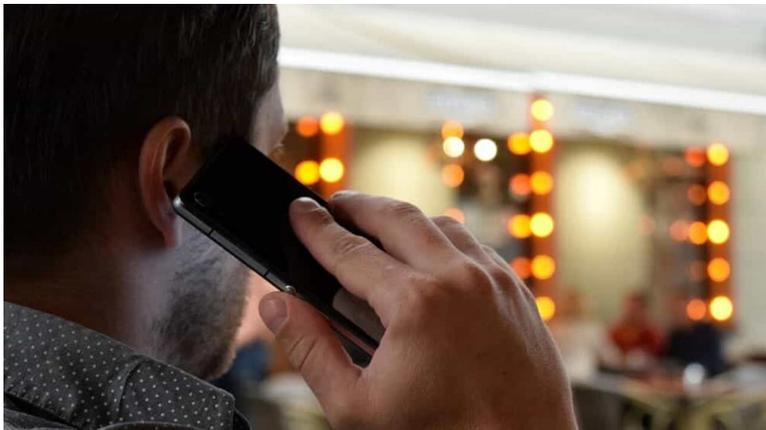
18 agosto 2025 09:40 18 agosto 2025 09:40

Weapons, il film horror al cinema. Il regista: "L'ho scritto dopo la morte di un amico"

Nelle prossime ore entreranno in vigore i filtri dell'Agcom (l'Autorità garante delle comunicazioni), che bloccheranno le chiamate in arrivo dall'estero effettuate attraverso finti numeri italiani. Telefonate continue da numeri sconosciuti. Voci registrate che vogliono convincerci a tutti i costi della bontà di una "proposta" che spesso si rivela una truffa. Nelle prossime ore è in arrivo una novità che farà sorridere molti consumatori. Un freno al telemarketing aggressivo che imperversa indisturbato in Italia. Qualcuno però storce il naso e ritiene insufficienti le nuove regole. Martedì 19 agosto verranno attivati i primi filtri di rete per bloccare le chiamate in arrivo dall'estero effettuate attraverso finti numeri fissi italiani. La misura fa parte della stretta voluta dall'Agcom. Negli scorsi mesi l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni aveva messo a punto le nuove regole che sostituiranno - in due passaggi - quelle in vigore dal 2016. L'attivazione dei filtri consentirà di ridurre in maniera considerevole il numero di chiamate "moleste" e contrastare il cosiddetto "spoofing", ossia la tecnica fraudolenta in cui i consumatori vengono contattati da un numero all'apparenza italiano, con la chiamata che invece proviene da un call center situato all'estero. Ma c'è un'altra data da cerchiare in rosso sul calendario: mercoledì 19 novembre. In pieno autunno infatti entreranno in funzione i filtri che si occuperanno delle chiamate che simulano numeri di telefonia mobile italiana. Il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso ha salutato con favore l'entrata in funzione ormai prossima dei nuovi filtri: "Si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate. Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti". Secondo Melluso attualmente "l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza". Critiche invece sono arrivate dal Codacons: "Le

Stop alle telefonate moleste: arriva la stretta sui call center

Le misure che scatteranno il prossimo 19 agosto non fermeranno le telefonate commerciali. In primo luogo il blocco riguarderà solo i finti numeri fissi italiani, mentre le false numerazioni mobili continueranno a raggiungere gli utenti almeno fino a novembre. Sarà poi ancora possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri". Secondo l'associazione dei consumatori i call center illegali metteranno in moto contromisure efficaci: "Utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti".



Telemarketing, scattano il 19 agosto le nuove regole sulle chiamate indesiderate

Da domani operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Agcom agli operatori telefonici: per chi non si adegua multe fino a 1 milione di euro. Economia 18 agosto 2025 - 09.33 (Teleborsa) - Prima rivoluzione in tema di telemarketing. Da domani, 19 agosto, scatterà infatti il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane per ingannare i cittadini. A ricordarlo è Assoutenti che ha però sottolineato come la novità interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi. "Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici - ha spiegato il presidente Gabriele Melluso -. Il CLI Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche". Nello specifico con la delibera 106/25/CONS pubblicata lo scorso 19 maggio, l'Agcom ha approvato il Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta di servizi di comunicazioni elettroniche e nella presentazione del numero chiamante (CLI- Calling Line Identity) - ha ricordato Assoutenti -. La delibera prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero". Misure che saranno applicate in due passaggi: il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro. "Si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate - ha avvertito però Melluso -- Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza". Condividi ````



Telemarketing, arriva il blocco delle finte chiamate con numeri italiani

7 minuti ago Articoli Correlati Cgia, artigiani diminuiti del 26,8% in Abruzzo negli ultimi dieci anni 1 giorno ago Controlli interforze del territorio, il bilancio di agosto: 19 arresti e 79 denunce 2 giorni ago Sicurezza, i dati del Viminale mostrano un calo di reati in Italia 2 giorni ago Da domani, martedì 19 agosto, scatta il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane per ingannare i cittadini. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea tuttavia come la novità interessera solo le telefonate provenienti da numeri fissi. "Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici - spiega il presidente Gabriele Melluso - Il Cli Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il Telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche". Nello specifico, ricorda l'associazione, con la delibera pubblicata lo scorso 19 maggio, l'Agcom ha approvato il Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta di servizi di comunicazioni elettroniche e nella presentazione del numero chiamante (Cli- Calling Line Identity) - analizza Assoutenti - La delibera prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. Misure che saranno applicate in due passaggi: il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

AGCOM, la stretta sulle chiamate indesiderate parte da domani: si combatte il 'Cli Spoofing'

18 Agosto 2025 Una vera e propria rivoluzione per milioni di italiani alle prese con le fastidiose e spesso ingannevoli chiamate di telemarketing. A partire da domani, 19 agosto, scatterà infatti la prima fase di un provvedimento destinato a frenare il fenomeno delle telefonate commerciali che arrivano dall'estero, ma che utilizzano numeri in apparenza italiani per indurre il cittadino a rispondere. La misura, voluta dall'Autorità per le comunicazioni (AGCOM), è un passo significativo per tutelare i consumatori dalle frodi. La tecnica del "Cli Spoofing" e le sue vittime La stretta si concentra su una tecnica ben precisa e sempre più diffusa. "Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Il Cli Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche". Con la nuova delibera, l'AGCOM obbliga gli operatori nazionali a bloccare in Italia le chiamate con numerazioni italiane che provengono dall'estero, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming. Un blocco a due velocità L'intervento normativo, che prevede multe fino a un milione di euro per chi non si adegua, sarà applicato in due fasi distinte. La prima, in vigore dal 19 agosto, riguarda il blocco delle chiamate provenienti dall'estero con numeri di rete fissa italiani. La seconda, che scatterà il 19 novembre, estenderà il blocco anche alle chiamate che utilizzano numeri italiani di rete mobile. "Si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate - avvisa Melluso - Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza".



Telemarketing ingannevole, da domani stop alle chiamate da finti numeri italiani

Assoutenti: "La misura rappresenta un primo passo per contrastare il fenomeno". Scettico il Codacons

© -afp

Arriva la stretta al telemarketing ingannevole. Da martedì 19 agosto scatta il blocco delle chiamate commerciali da rete fissa provenienti dall'estero da finti numeri italiani. Una misura che, secondo le associazioni dei consumatori, rappresenta un primo passo per contrastare il fenomeno ma che non riuscirà a interromperlo. Successivamente, il 19 novembre, il blocco riguarderà le chiamate da numeri italiani di rete mobile.

"Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici", spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. Il CLI Spoofing (Calling Line Identification Spoofing) è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Come ricorda Assoutenti, "la novità interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi".

L'Agcom ha approvato il Regolamento con le disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta di servizi di comunicazioni elettroniche e nella presentazione del numero chiamante (CLI-Calling Line Identity) il 19 maggio tramite una delibera che prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. L'associazione aggiunge che le misure "saranno applicate in due passaggi: il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro", aggiunge Assoutenti.

Secondo Melluso "si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate" per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche". "Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti", aggiunge Melluso.

Scettico il Codacons, secondo cui le nuove regole "non fermeranno il fenomeno delle telefonate commerciali", dato che sarà "ancora possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri". Il Codacons inoltre avverte che "vanno considerate le contromisure che saranno adottate dai call center illegali, i quali utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti" e ricorda che "nonostante i 32 milioni di utenti iscritti attualmente al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 telefonate commerciali, che portano a circa 15 miliardi il numero complessivo di chiamate indesiderate registrate in un anno nel nostro Paese. Contatti che se prima erano diretti a proporre contratti per forniture telefoniche o luce e gas, adesso promuovono anche investimenti finanziari o in bitcoin, col rischio di far perdere ingenti somme ai consumatori".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing, dal 19 agosto stop alle chiamate con numeri italiani falsi: cosa cambia e i limiti del blocco Agcom

Dal 19 agosto 2025 entra in vigore il primo filtro anti-spoofing di Agcom contro le chiamate moleste con numeri italiani fasulli. Un passo avanti contro il telemarketing, ma non la fine: ecco cosa cambia per cittadini e call center Dal 19 agosto rispondere al telefono sarà un po' più sicuro. Entra infatti in vigore la prima parte del nuovo regolamento Agcom contro lo spoofing, la tecnica che permette ai call center molesti (e ai truffatori) di mascherarsi dietro numeri italiani fasulli, spesso con prefissi rassicuranti come lo 06 o lo 02. Gli operatori telefonici avranno l'obbligo di bloccare tutte le chiamate provenienti dall'estero che simulano numeri fissi italiani. In caso di violazione, le multe potranno arrivare fino a 1 milione di euro. Il calendario della stretta prevede due step: 19 agosto 2025: blocco delle chiamate dall'estero che si spacciano per numeri fissi italiani. 19 novembre 2025: estensione anche alle numerazioni mobili, con un filtro più complesso capace di distinguere chi è realmente in roaming all'estero da chi falsifica l'identità. Come funziona lo spoofing Lo spoofing è la maschera digitale dei call center abusivi. Chi chiama utilizza software in grado di falsificare l'ID del numero, facendo apparire sul display dell'utente un recapito 'innocuo', spesso identico a quello di banche, compagnie energetiche o enti pubblici. Un inganno che moltiplica le possibilità di truffa: il destinatario, convinto di avere a che fare con un numero "di casa", risponde e cade nella rete di offerte commerciali aggressive o, peggio, di tentativi di frode finanziaria. I limiti del sistema Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, mette subito in chiaro le cose, "è un primo passo, non la fine delle telefonate indesiderate". I filtri introdotti dall'Agcom, infatti, lasciano ancora aperte diverse falle. Le chiamate che arrivano con prefissi internazionali continueranno a passare senza ostacoli, così come quelle che partono da call center italiani "compiacenti", che operano al limite delle regole o le aggirano. A queste si aggiungono poi tutte le telefonate fatte tramite internet o applicazioni come WhatsApp, che restano del tutto escluse dal nuovo sistema di blocco. Tradotto: lo spam telefonico diminuirà, ma non scomparirà. Un business miliardario Il telemarketing in Italia è un settore da 3 miliardi di euro l'anno, con oltre 2.000 call center attivi e circa 80.000 addetti. Ma accanto agli operatori regolari prospera un esercito di call center sommersi, soprattutto all'estero, che operano nell'anarchia più totale. Nonostante i 32 milioni di iscritti al Registro delle Opposizioni, ogni italiano riceve in media 5-8 chiamate commerciali a settimana: 15 miliardi di telefonate indesiderate in un anno. Cosa cambia per i cittadini Da martedì sarà più difficile che sullo schermo compaia un finto numero fisso italiano. Da novembre toccherà anche ai cellulari. Ma attenzione, i truffatori non resteranno fermi. Potrebbero spostarsi su numeri internazionali, piattaforme VoIP o messaggi via app. La regola d'oro resta la stessa. Diffidare di chi chiama per chiedere dati personali o bancari. Perché, anche con i nuovi filtri, la vera battaglia contro il telemarketing molesto si gioca ancora sulla prudenza degli utenti.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Spiagge deserte, il Codacons accusa: «I titolari dei lidi fanno un esame di coscienza»

metropolisweb I lidi privati battono cassa. Dal Nord al Sud, infatti, i numeri ai gestori degli stabilimenti non tornano. Spiagge vuote, poche prenotazioni e tante persone che vogliono entrare per far il bagno senza essere sottoposte al salasso economico. Si spiega anche così, ad esempio, il boom delle spiagge libere: a Castellammare, ad esempio, con l'apertura del litorale sul lungomare ogni giorno si riversano centinaia di persone per godere una giornata di mare a costi molti bassi e contenuti. Una giornata al mare, compresa anche di caffè, può costare al massimo dieci euro. Una cifra che raffrontata ai cinquanta che chiede un lido medio della zona di Pozzano o della penisola sorrentina, ad esempio, fa capire come funziona l'affare delle spiagge private. I consumatori. 'Negli ultimi giorni alcune testate giornalistiche italiane hanno alimentato un caso mediatico sul presunto 'caro spiaggia', sostenendo che i prezzi applicati dagli stabilimenti balneari sarebbero così elevati da impedire a molte famiglie di trascorrere le proprie vacanze al mare'. Lo dice Assobalneari Italia, che 'ritiene necessario chiarire che questa rappresentazione non corrisponde alla realtà. Il sistema balneare italiano è estremamente diversificato e offre soluzioni per tutte le tasche, con tariffe e servizi proporzionati alle diverse esigenze del pubblico, esattamente come accade nel settore alberghiero o in quello dei campeggi'. 'Il turista - sottolinea Fabrizio Licordari, presidente di Assobalneari Italia-Federturismo Confindustria - può scegliere tra stabilimenti con servizi essenziali e strutture più attrezzate, in località e contesti differenti, modulando la spesa in base alle proprie possibilità. Pertanto, imputare il calo di presenze esclusivamente a tariffe 'insostenibili' non riflette la reale complessità del fenomeno'. 'Le cause di questo calo di presenze sono invece - nell'analisi di Licordari - da ricercare nella grave crisi economica che attanaglia le famiglie italiane. L'aumento del costo della vita - bollette, carburanti, affitti e spesa alimentare - ha ridotto in maniera significativa il potere di acquisto. In molti casi, anche con due redditi familiari, le risorse disponibili non consentono di dedicarsi alle vacanze come in passato, portando a scelte di risparmio che penalizzano il turismo, in particolare nei giorni feriali'. E secondo il presidente 'non è corretto scaricare sulle imprese balneari italiane, spesso vituperate e prese di mira da alcuni media non obiettivi, la responsabilità di quanto sta avvenendo. Il danno non è solo per il comparto balneare, ma per tutte le economie delle comunità costiere italiane, che vivono del flusso turistico e vedono oggi diminuire presenze e consumi'. Per Assobalneari 'l'immagine di spiagge italiane 'inavvicinabili' sta arrecando un grave danno non solo agli imprenditori balneari, ma a tutto il comparto turistico costiero. Sempre più media internazionali riprendono questa narrazione, con una ricaduta negativa che rischia di disincentivare i visitatori stranieri e compromettere la reputazione del nostro Paese come meta balneare di eccellenza'. Assobalneari Italia invita perciò i media 'a un'informazione equilibrata e fondata sui dati reali, evitando generalizzazioni che finiscono per colpire un intero settore economico, fatto di migliaia di imprese familiari che garantiscono occupazione e servizi di qualità lungo tutte le coste italiane. È il momento di sostenere, non danneggiare, l'economia turistica del Paese'. 'Invece di attaccare le testate giornalistiche che affrontano il problema, i balneari dovrebbero fare un serio esame di coscienza e maggiore autocritica, evitando di utilizzare la scusante del caro-vita come giustificazione al calo delle presenze in spiaggia e preoccupandosi invece di ridurre le tariffe al pubblico'. Lo afferma il Codacons, replicando alle osservazioni di Assobalneari. 'Condividiamo - dicono - l'affermazione dell'associazione di settore secondo cui esistono in Italia stabilimenti per tutte le tasche: i prezzi sono molto diversificati sul territorio e dipendendo dal livello dello stabilimento, dall'ubicazione e dai servizi offerti. Quello che però i balneari non dicono è che tutti i lidi, negli ultimi anni, hanno ritoccato al rialzo i propri listini al pubblico, prima con la scusa del Covid, poi a causa del caro-bollette. Aumenti applicati in modo indiscriminato in un momento di emergenza e di aggravio di costi in capo alle imprese del settore che non sono più rientrati, portando alla paradossale situazione odierna' denuncia il Codacons. In base ai dati dell'Istat - ricorda l'associazione - i prezzi dei servizi ricreativi, che includono proprio stabilimenti balneari e piscine, hanno subito tra il 2019 ed oggi un incremento del +32,7%, proprio perché tutti gli operatori del settore hanno ritoccato continuamente i listini negli ultimi 6 anni. Utilizzare la scusa del caro-vita per non fare autocritica e non ammettere i rincari, non aiuterà certo a far tornare i cittadini sulle spiagge. Per affrontare il problema, semmai, occorre partire da una reale riduzione delle tariffe praticate al pubblico dai lidi italiani' chiude il Codacons. "Lo sffollamento degli stabilimenti balneari italiani è da attribuire ai rincari e alle politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi". Lo afferma Assoutenti, commentando l'allarme lanciato da Assobalneari. "Dal Covid in poi i prezzi praticati dai lidi italiani per i servizi offerti ai bagnanti sono saliti costantemente, al punto che per trascorrere una giornata in spiaggia affittando un ombrellone e due lettini la spesa media supera oramai i 32 euro, che arrivano a 90 euro a Gallipoli e toccano i 120 euro in alcune località della Sardegna", spiega il presidente Gabriele Melluso. "Ad aumentare sono stati anche i prezzi di consumazioni e servizi accessori presso gli stabilimenti (parcheggi, bevande, gelati, snack, noleggio pedalò, kayak, ecc.), e la conseguenza naturale di tale stato di cose è stato un progressivo allontanamento dei cittadini dai lidi", sottolinea il presidente. "Dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, i listini non sono stati ribassati, pur in assenza di condizioni che li

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Spiagge deserte, il Codacons accusa: «I titolari dei lidi fanno un esame di coscienza»

giustificassero. I rialzi sono una scelta folle di cui ora gli operatori si ritrovano a pagare il prezzo" conclude Assoutenti sul caso.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing, scattano il 19 agosto le nuove regole sulle chiamate indesiderate

(Teleborsa) - Prima rivoluzione in tema di telemarketing. Da domani, 19 agosto, scatterà infatti il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane per ingannare i cittadini. A ricordarlo è Assoutenti che ha però sottolineato come la novità interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi.

"Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici - ha spiegato il presidente Gabriele Melluso -. Il CLI Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale.

Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche".

Nello specifico con la delibera 106/25/CONS pubblicata lo scorso 19 maggio, l'Agcom ha approvato il Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta di servizi di comunicazioni elettroniche e nella presentazione del numero chiamante (CLI- Calling Line Identity) - ha ricordato Assoutenti -. La delibera prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero".

Misure che saranno applicate in due passaggi: il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro.

"Si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate - ha avvertito però Melluso -- Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza".



Telemarketing, dal 19 agosto stop alle chiamate dei call center con finti numeri italiani. Il Codacons: "Non basta, servono denunce"

Gli operatori nazionali che ricevono chiamate da operatori esteri, spiega Assoutenti, dovranno bloccare in Italia sia le chiamate con numero fisso che quelle con numero mobile italiano di Carla Ialenti 18 ago 2025 Un tempo si fissava il telefono per quella tanto attesa chiamata. Negli anni Ottanta parafrasando E.T. il telefono era casa. Con l'arrivo del cellulare invece siamo sempre connessi e reperibili in ogni dove e a qualsiasi ora del giorno e della notte. E il più delle volte mentre si aspetta una chiamata importante si risponde invece ad un call center che ci propone l'ennesimo contratto con un nuovo fornitore della luce. Ma l'Agicom cambia le regole per il telemarketing con lo stop alle chiamate con finti numeri italiani. Scettico il Codacons secondo cui il blocco non riuscirà a fermare il fenomeno delle telefonate commerciali. Per fermare davvero le chiamate da call center illegali, dice l'associazione, il gestore telefonico dovrebbe risalire all'utente e denunciarlo. Il settore del telemarketing genera un giro d'affari da 3 miliardi di euro annui in Italia con oltre 2 mila call center attivi e quasi 80 mila lavoratori, analizza il Codacons. Accanto agli operatori legali, tuttavia, vi è un sommerso di call center all'estero che opera nella più totale anarchia, violando le norme di settore e la privacy dei cittadini. I finti numeri mobili continueranno a disturbare gli utenti almeno fino a novembre. Sarà poi ancora possibile falsificare i numeri chiamando dall'Italia, aggiunge il Codacons, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali con prefissi stranieri. Assoutenti chiarisce le nuove regole dell'Agicom: 'Gli operatori nazionali che ricevono chiamate da operatori esteri, spiega, dovranno bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano. Misure che saranno applicate in due passaggi: "il primo il 19 agosto, che riguarderà il blocco delle chiamate da rete fissa; il secondo, il 19 novembre, con lo stop delle chiamate da rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro" - ricorda il presidente Gabriele Melluso.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing, scattano il 19 agosto le nuove regole sulle chiamate indesiderate

Teleborsa | 18/08/2025 07:36 (Teleborsa) - Prima rivoluzione in tema di telemarketing. Da domani, 19 agosto, scatterà infatti il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane per ingannare i cittadini. A ricordarlo è Assoutenti che ha però sottolineato come la novità interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi. "Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici - ha spiegato il presidente Gabriele Melluso -. Il CLI Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche". Nello specifico con la delibera 106/25/CONS pubblicata lo scorso 19 maggio, l'Agcom ha approvato il Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta di servizi di comunicazioni elettroniche e nella presentazione del numero chiamante (CLI- Calling Line Identity) - ha ricordato Assoutenti -. La delibera prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero". Misure che saranno applicate in due passaggi: il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro. "Si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate - ha avvertito però Melluso -- Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza".

Telemarketing, scattano il 19 agosto le nuove regole sulle chiamate indesiderate

Da domani operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Agcom agli operatori telefonici: per chi non si adegua multe fino a 1 milione di euro.

Teleborsa

18 agosto 2025 - 09:36

(Teleborsa) - Prima rivoluzione in tema di telemarketing. Da domani, 19 agosto, scatterà infatti il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane per ingannare i cittadini. A ricordarlo è Assoutenti che ha però sottolineato come la novità interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi. "Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici – ha spiegato il presidente Gabriele Melluso -. Il CLI Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche". Nello specifico con la delibera 106/25/CONS pubblicata lo scorso 19 maggio, l'Agcom ha approvato il Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta di servizi di comunicazioni elettroniche e nella presentazione del numero chiamante (CLI- Calling Line Identity) – ha ricordato Assoutenti -. La delibera prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero". Misure che saranno applicate in due passaggi: il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro. "Si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate – ha avvertito però Melluso – Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza".

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Call center, stop alle finte chiamate dall'Italia

Da martedì 19 agosto il provvedimento del Garante delle comunicazioni che blocca i numeri fissi e dal 19 novembre anche quelli di rete mobile. Da domani, martedì 19 agosto, cambiano le regole del telemarketing: scatta il blocco per le telefonate che utilizzano finte numerazioni nazionali, secondo le nuove regole dettate dall'Autorità per le telecomunicazioni. Non ci saranno più 'telefonate selvagge' ad ogni ora del giorno e della notte per, ad esempio, cambiare fornitore della luce? Sembra una pia illusione. Almeno a sentire le associazioni di consumatori italiani. Quindi bisognerà abituarsi a sentire: «Buongiorno, la centralina vicino casa sua è andata a fuoco e deve fare il cambio di operatore per il wi fi. Può aspettare sei mesi oppure viene un nostro incaricato e con appena 10 euro risolviamo in giornata». Un lavoro duro quello degli operatori di call center, spesso, almeno stando all'iconografia prevalente, mal pagato e svolto da persone che nella vita ambivano ad altro. Ma che rinforzano le casse delle società con miliardi in contratti, a volte estorti. Le nuove regole sul telemarketing non fermeranno il fenomeno delle telefonate commerciali, afferma categorico il Codacons, scettico sulla reale efficacia delle misure introdotte dall'Agcom. Il settore del telemarketing genera un giro d'affari da 3 miliardi di euro annui in Italia, con 2.035 call center attivi e quasi 80.000 addetti - analizza il Codacons -. Accanto agli operatori legali, tuttavia, vi è un sommerso di call center ubicati all'estero che operano nella più totale anarchia, violando le norme di settore e la privacy dei cittadini. Al punto che, nonostante i 32 milioni di utenti iscritti ad oggi al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 telefonate commerciali, che portano a circa 15 miliardi il numero complessivo di chiamate indesiderate registrate in un anno nel nostro Paese. Ma il blocco riguarderà solo i finti numeri fissi italiani, mentre le false numerazioni mobili continueranno a raggiungere gli utenti almeno fino a novembre. Sarà poi ancora possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che usano prefissi stranieri. Infine, vanno considerate le contromisure che saranno adottate dai call center illegali, i quali utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti. Assoutenti spiega: «Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche». Ma la delibera dell'Agcom prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. Misure che saranno applicate in due passaggi: «Il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro» ricorda il presidente Gabriele Melluso. Infine Consumerismo no profit invita a firmare la petizione on line per «combattere in modo definitivo il fenomeno e privare di validità i contratti siglati via telefono». E ricorda: «Il telemarketing aggressivo produce un danno ai consumatori che supera i 2 miliardi di euro annui solo nel settore di luce e gas». Insomma «una trappola che porta le vittime a spendere mediamente tra il +10% e il 20% sulle bollette di luce e gas rispetto alle normali tariffe di mercato». © Riproduzione Riservata



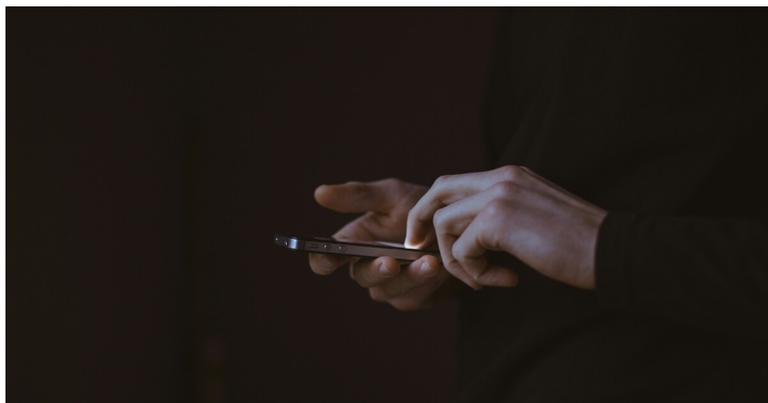
a cura di comunicazione@assoutenti.it

Telemarketing, stop alle fastidiose chiamate da numeri falsi. Cosa cambia da domani: le nuove regole

Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici di Maria Mantero 18/08/2025 | Aggiornato il 18/08/2025 15:14 Salva Stampa Condividi INDICE + Filtri anti-spoofing: cos'è il Cli Spoofing + + Delibera Agcom e tutela degli utenti + + Telemarketing aggressivo e tutele per i consumatori + OPZIONI Salva Condividi Iscriviti a TempoReale Iscriviti Iscriviti Annulla Conferma Iscriviti Dal prossimo 19 agosto scatterà il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane per ingannare i cittadini. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea tuttavia come la novità interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi. Filtri anti-spoofing: cos'è il Cli Spoofing Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici. Il Cli Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche". Delibera Agcom e tutela degli utenti Nello specifico, ricorda l'associazione, con la delibera pubblicata lo scorso 19 maggio, l'Agcom ha approvato il Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta di servizi di comunicazioni elettroniche e nella presentazione del numero chiamante (Cli- Calling Line Identity) - analizza Assoutenti - La delibera prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. Misure che saranno applicate in due passaggi: il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro. Telemarketing aggressivo e tutele per i consumatori "Si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate - avvisa Melluso (Assoutenti) - Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza". Maria Mantero Redazione Digital Mail

Così ora i nostri telefoni saranno meno bombardati dalle chiamate spam

Redazione L'Agcom ha imposto i primi blocchi alle chiamate da numeri fissi esteri con numeri italiani falsificati. L'obiettivo è contrastare truffe e telemarketing aggressivo. E da novembre arriva la fase due, con lo stop. Sullo stesso argomento: Gli hacker rubano ai social, che ora scappano dalle loro responsabilità. Contro la tecnofobia. Da domani scatta il primo blocco alle telefonate da numeri fissi esteri camuffati da numeri italiani. È quanto stabilito dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), che ha imposto agli operatori telefonici l'introduzione di filtri anti-spoofing per impedire che i cittadini ricevano chiamate da numeri falsi, apparentemente italiani ma in realtà manipolati da call center esteri. Lo spoofing - termine che indica la falsificazione del numero di chiamata - è una tecnica sempre più diffusa che consente a chi chiama di mascherare la propria identità telefonica: utilizzando software specifici, i truffatori riescono a far apparire un numero italiano (spesso con prefissi riconoscibili come 02, 06 o 041) per aumentare la possibilità che l'utente risponda, convinto si tratti di una chiamata affidabile. Queste tecniche sono spesso utilizzate per promuovere servizi non richiesti, contratti di energia o investimenti finanziari, ma anche per mettere in atto alcune truffe. Le nuove misure prevedono due fasi: dal 19 agosto scatterà il blocco delle chiamate internazionali che utilizzano falsi numeri fissi italiani, mentre dal 19 novembre lo stop sarà esteso anche ai numeri mobili. Solo nel caso in cui l'utente sia effettivamente in roaming all'estero le chiamate saranno permesse. Gli operatori che non si adegueranno rischiano sanzioni fino a un milione di euro. Le aziende che operano secondo la normativa potranno comunque continuare a contattare gli utenti usando numeri riconoscibili e assegnati regolarmente, rispettando gli orari consentiti e l'iscrizione al registro pubblico delle opposizioni. Associazioni dei consumatori come Assoutenti e Adiconsum hanno accolto positivamente l'iniziativa, pur sottolineando che si tratta solo di un primo passo nella lotta contro il telemarketing selvaggio. Il Codacons tuttavia ha espresso dubbi sull'efficacia di queste nuove regole, sostenendo che queste non risolveranno il problema perché, nonostante i nuovi blocchi, sarà ancora possibile per i call center aggirare le restrizioni utilizzando altri metodi. Il blocco "non coprirà tutte le chiamate pubblicitarie, lasciando fuori quelle che utilizzano numeri con prefissi internazionali". Un altro elemento sottolineato da Carlo Rienzi riguarda la capacità dei call center illegali di adattarsi alle nuove restrizioni. L'associazione avverte che queste strutture sono in grado di modificare rapidamente le proprie tecnologie per eludere i controlli. Ad oggi per proteggersi da telefonate indesiderate esisteva solo la possibilità di iscriversi al "registro pubblico delle opposizioni", cioè una lista di numeri telefonici che non vogliono ricevere chiamate commerciali. Ma i risultati sono discutibili. Secondo i dati citati dal Codacons, "i 32 milioni di utenti iscritti attualmente al registro" non impediscono che "ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 telefonate commerciali". Negli ultimi anni è cambiato anche il contenuto delle chiamate indesiderate. Se in passato l'obiettivo era spesso la vendita di contratti per servizi come luce, gas o telefonia, oggi puntano anche su offerte ad alto rischio economico, compresi "investimenti finanziari o in bitcoin, col rischio di far perdere ingenti somme ai consumatori".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Napoli, gli aumentano la pensione sociale di pochi euro: 70enne perde l'Assegno di Inclusione

"Gli aumentano l'assegno sociale, l'ex pensione di povertà, di pochi euro: 70enne napoletano perde l'assegno di inclusione (Adi) per aver sfiorato il limite. L'episodio è accaduto a Portici, in provincia di Napoli". A segnalare l'accaduto è Roberto Capasso, presidente di Assoutenti Campania: "Si tratta di un pensionato di 70anni - spiega Capasso a Fanpage.it - che si è rivolto ai nostri sportelli in cerca di aiuto. Vive da solo con 700 euro dell'ex pensione sociale - oggi si chiama assegno sociale - destinata a chi in Italia è in stato di bisogno e paga un affitto di 350 euro al mese. Ma l'Inps gli ha aumentato di poco l'importo. Ha superato il tetto massimo di reddito per avere l'Adi e, quindi, ha perso il contributo. Gli è arrivata la comunicazione di revoca dell'Assegno di Inclusione. Per lui è un grave danno, perché spendendo la metà della pensione per l'affitto, quei 120 euro di Adi gli permettevano di comprare qualcosa".

Assoutenti Campania: "Pensionato in stato di bisogno perde l'Adi"

"Ci siamo subito attivati per fornire tutta l'assistenza necessaria a cittadino - prosegue Capasso - verificheremo cosa sia effettivamente accaduto e per quale motivo il 70enne ha perso il contributo dell'Assegno di Inclusione. Chiederemo all'Inps se la procedura seguita è corretta e nel caso di valutare la possibilità di reintegrare l'assegno di inclusione perduto. Non è giusto che un cittadino in stato di bisogno non riceva il contributo dell'Assegno di inclusione. Quei 100 euro possono fare una grande differenza per fare la spesa, arrivare a fine mese e sopravvivere".

L'Assegno Sociale è un contributo dell'Inps per chi a 67 anni non ha maturato i contributi necessari per avere la pensione di vecchiaia. Fino al 1996 si chiamava pensione sociale ed era riservata alle persone povere. Tra i requisiti, oltre a quelli anagrafici, infatti, bisogna trovarsi in stato di bisogno economico. Le due misure sono cumulabili tra loro.



Da 19 agosto stop chiamate telemarketing con numeri italiani

Attualità dal Piemonte Pubblicato il 17/08/2025 DA Redazione Corriere Una "rivoluzione" per il mondo del telemarketing entra in vigore: a partire dal 19 agosto, scatterà il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero che utilizzano numeri italiani falsificati. Lo ha reso noto Assoutenti, specificando che la novità, inizialmente, riguarderà solo i numeri fissi. La misura è stata voluta dall'Autorità per le comunicazioni (Agcom) e si basa sull'introduzione di nuovi filtri anti-spoofing. Il Cli Spoofing (Calling Line Identification Spoofing) è una tecnica usata da call center e operatori illegali per mascherare il vero numero da cui partono le telefonate, sostituendolo con un numero fittizio che appare come italiano. Questo inganno spinge i cittadini a rispondere, esponendoli a proposte commerciali indesiderate, come investimenti finanziari o contratti di fornitura energetica. La delibera dell'Agcom prevede l'obbligo per gli operatori italiani di bloccare le chiamate dall'estero con numeri fissi o mobili italiani, a meno che l'utente non si trovi effettivamente in roaming. Le nuove regole verranno applicate in due fasi: 19 agosto: scatta il blocco per le chiamate provenienti dall'estero con numeri fissi italiani. 19 novembre: il blocco sarà esteso anche alle chiamate con numeri mobili italiani. Chi non si adeguerà, rischierà multe fino a un milione di euro. Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, ha definito questa misura un "primo passo" per combattere il telemarketing aggressivo, ma ha avvisato che per una soluzione più completa bisognerà attendere l'estensione del blocco anche ai numeri di rete mobile.



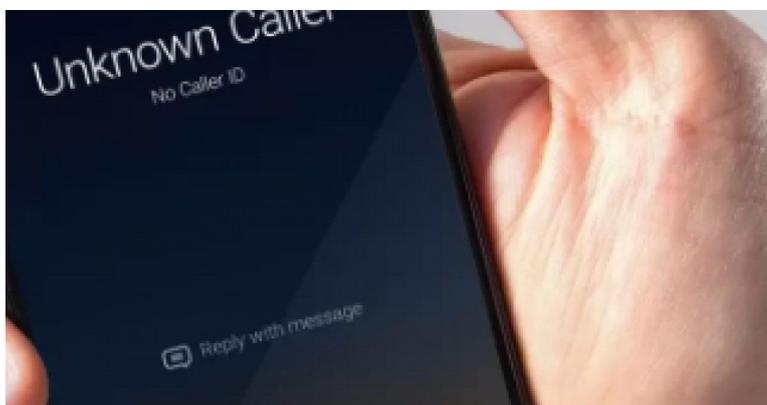
Stop alle chiamate truffa dall'estero: da martedì 19 agosto scatta il primo blocco anti-telemarketing

Ma Codacons avverte: 'Non fermerà le telefonate commerciali. Il fenomeno è ancora fuori controllo' Da martedì 19 agosto arriva una novità importante per chi è stanco di ricevere telefonate commerciali fastidiose: sarà bloccato il primo gruppo di chiamate truffa provenienti dall'estero, quelle che usano numeri fissi italiani falsi per ingannare chi risponde. Lo ricorda Assoutenti, spiegando che si tratta di una misura decisa dall'Agcom (Autorità per le comunicazioni) per proteggere i cittadini. Queste chiamate usano una tecnica chiamata 'spoofing', che permette a chi chiama di far apparire un numero diverso da quello reale. Così, sul telefono della persona chiamata compare un numero italiano, ma in realtà la chiamata arriva da un call center estero, spesso illegale. Questi operatori cercano di vendere contratti per luce, gas, telefonia o addirittura investimenti finanziari e in bitcoin, mettendo a rischio i risparmi delle persone. La nuova regola prevede che gli operatori telefonici italiani blocchino queste chiamate truffa. Il blocco sarà fatto in due fasi: la prima parte parte il 19 agosto e riguarda i numeri fissi italiani falsi; la seconda arriverà il 19 novembre e bloccherà anche i numeri mobili italiani contraffatti. Chi non rispetta le regole rischia multe fino a un milione di euro. Secondo Assoutenti, è un primo passo importante per combattere il telemarketing aggressivo, ma non sarà sufficiente a fermare tutte le chiamate commerciali. Anche il Codacons è scettico: secondo l'associazione, il problema è molto più grande. In Italia ci sono oltre 2.000 call center e quasi 80.000 addetti, ma esiste anche un mondo sommerso di operatori esteri che agiscono senza regole e violano la privacy dei cittadini. Nonostante 32 milioni di italiani siano iscritti al Registro pubblico delle opposizioni, ogni persona riceve in media tra le 5 e le 8 telefonate commerciali a settimana. In un anno, si contano circa 15 miliardi di chiamate indesiderate. Il Codacons avverte che le nuove regole non fermeranno le chiamate con numeri mobili falsi (almeno fino a novembre), né quelle che usano prefissi stranieri. Inoltre, i call center illegali potrebbero trovare nuovi modi per aggirare i blocchi. Cesare Mandrile



Telemarketing: dal 19 agosto stop alle finte chiamate con numeri italiani

Attualità Generale Direttore 17 Agosto, 2025 Italia Scatta blocco varato da Agcom, ma varrà solo per numeri fissi Prima rivoluzione in tema di telemarketing. Dal prossimo 19 agosto, infatti, scatterà il blocco delle chiamate commerciali provenienti dall'estero e che utilizzano finte numerazioni italiane per ingannare i cittadini. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea tuttavia come la novità interesserà solo le telefonate provenienti da numeri fissi. "Da martedì 19 agosto diventeranno operativi i nuovi filtri anti-spoofing imposti dall'Autorità per le comunicazioni agli operatori telefonici - spiega il presidente Gabriele Melluso - Il CLI Spoofing, acronimo di Calling Line Identification Spoofing, è una tecnica che permette a chi chiama di mascherare il proprio numero telefonico: il chiamante utilizza software che gli permettono di modificare il proprio ID chiamante, facendo apparire un numero diverso da quello reale. Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di forniture energetiche". Nello specifico con la delibera 106/25/CONS pubblicata lo scorso 19 maggio, l'Agcom ha approvato il Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta di servizi di comunicazioni elettroniche e e nella presentazione del numero chiamante (CLI- Calling Line Identity) - analizza Assoutenti - La delibera prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. Misure che saranno applicate in due passaggi: il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro. "Si tratta di un primo passo per combattere l'odioso fenomeno del telemarketing aggressivo, ma che non porrà fine alle chiamate commerciali indesiderate - avvisa Melluso - Occorrerà attendere novembre, quando scatterà il blocco anche per le finte numerazioni di rete mobile, per capire se la misura determinerà reali benefici per gli utenti. Per adesso l'unica strada per combattere realmente il teleselling selvaggio risiede nell'applicazione concreta dell'art. 66 quinquies del Codice del consumo, che rende nulli i contratti non richiesti dai consumatori: una tutela sostanziale a valle che va applicata con rapidità ed efficienza".



Stop alle chiamate truffa dall'estero: da martedì 19 agosto scatta il primo blocco anti-telemarketing

Stop alle chiamate truffa dall'estero: da martedì 19 agosto scatta il primo blocco anti-telemarketing

Cesare Mandrile

Da martedì 19 agosto arriva una novità importante per chi è stanco di ricevere telefonate commerciali fastidiose: sarà bloccato il primo gruppo di chiamate truffa provenienti dall'estero, quelle che usano numeri fissi italiani falsi per ingannare chi risponde.

Lo ricorda Assoutenti, spiegando che si tratta di una misura decisa dall'Agcom (Autorità per le comunicazioni) per proteggere i cittadini.

Queste chiamate usano una tecnica chiamata 'spoofing', che permette a chi chiama di far apparire un numero diverso da quello reale. Così, sul telefono della persona chiamata compare un numero italiano, ma in realtà la chiamata arriva da un call center estero, spesso illegale. Questi operatori cercano di vendere contratti per luce, gas, telefonia o addirittura investimenti finanziari e in bitcoin, mettendo a rischio i risparmi delle persone.

La nuova regola prevede che gli operatori telefonici italiani blocchino queste chiamate truffa. Il blocco sarà fatto in due fasi: la prima parte parte il 19 agosto e riguarda i numeri fissi italiani falsi; la seconda arriverà il 19 novembre e bloccherà anche i numeri mobili italiani contraffatti. Chi non rispetta le regole rischia multe fino a un milione di euro.

Secondo Assoutenti, è un primo passo importante per combattere il telemarketing aggressivo, ma non sarà sufficiente a fermare tutte le chiamate commerciali. Anche il Codacons è scettico: secondo l'associazione, il problema è molto più grande. In Italia ci sono oltre 2.000 call center e quasi 80.000 addetti, ma esiste anche un mondo sommerso di operatori esteri che agiscono senza regole e violano la privacy dei cittadini.

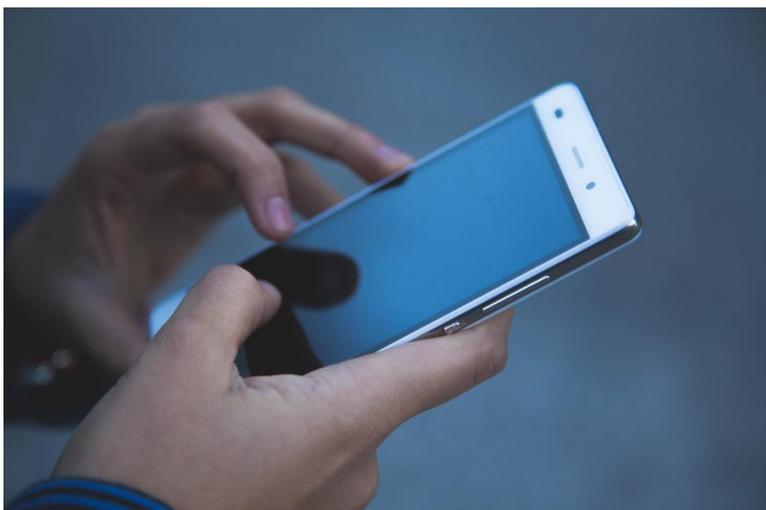
Nonostante 32 milioni di italiani siano iscritti al Registro pubblico delle opposizioni, ogni persona riceve in media tra le 5 e le 8 telefonate commerciali a settimana. In un anno, si contano circa 15 miliardi di chiamate indesiderate. Il Codacons avverte che le nuove regole non fermeranno le chiamate con numeri mobili falsi (almeno fino a novembre), né quelle che usano prefissi stranieri. Inoltre, i call center illegali potrebbero trovare nuovi modi per aggirare i blocchi.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Da martedì 19 agosto stop al telemarketing con numeri italiani fasulli

ROMA - Una boccata d'aria per i consumatori italiani. A partire da martedì 19 agosto, entrerà in vigore un blocco contro le chiamate di telemarketing provenienti dall'estero che utilizzano numeri italiani contraffatti. L'iniziativa, voluta dall'Autorità per le Comunicazioni (Agcom), è stata accolta con favore da Assoutenti, che la definisce 'un primo passo' nella lotta al telemarketing selvaggio. Il provvedimento, noto come filtro 'anti-spoofing', mira a contrastare una pratica ingannevole utilizzata da call center e operatori illegali. Il 'CLI Spoofing' (Calling Line Identification Spoofing) è una tecnica che consente ai chiamanti di mascherare la propria identità, facendo apparire un numero di telefono diverso da quello reale. In questo modo, i destinatari sono portati a rispondere, convinti di ricevere una chiamata da un numero italiano legittimo. Come spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, la delibera di Agcom, pubblicata lo scorso 19 maggio, impone agli operatori nazionali di bloccare le chiamate in arrivo dall'estero che presentano un numero fisso o mobile italiano, a meno che l'utente non sia in roaming. L'applicazione del regolamento avverrà in due fasi: la prima, in vigore da martedì 19 agosto, riguarda le chiamate provenienti dall'estero con numero fisso italiano. La seconda fase, prevista per il 19 novembre, estenderà il blocco anche alle chiamate con numero mobile italiano. Le aziende che non rispetteranno le nuove regole rischiano sanzioni fino a un milione di euro. Nonostante l'importanza del provvedimento, Melluso mette in guardia i consumatori, avvertendo che il problema delle chiamate indesiderate non sarà risolto completamente con il primo step. 'Occorrerà attendere novembre', precisa, per un'applicazione più completa delle nuove disposizioni. Vivi il giornale, confrontati e comunica con la redazione di Cronache Nuoresi e con gli altri utenti 0 commenti Lascia un commento Annulla risposta Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati * Commento Nome * Email * Sito web Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento. Commenta Sostieni l'informazione libera e indipendente di Cronache Nuoresi



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Chiamate, blocco all'assalto: stop ai finti numeri dal 19 agosto

- di: Jole Rosati 17/08/2025 Telemarketing: stop ai numeri falsi dal 19 agosto - Agcom Due scaglioni, promesse e dubbi: Agcom scende in campo, ma i consumatori restano guardinghi. Un salto contro il telemarketing furbo (e invadente) L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) ha gettato il guanto di sfida allo spoofing - la falsificazione dei numeri telefonici per simulare identità credibili - con la delibera n. 106/25/CONS, pubblicata il 19 maggio 2025. L'obiettivo è un sistema a prova d'inganno per bloccare le chiamate indesiderate prima ancora che arrivino al telefono dell'utente. Il piano prevede due scaglioni temporali per l'entrata in vigore: il primo dal 19 agosto 2025, con il blocco delle chiamate provenienti dall'estero che mostrano falsamente un prefisso italiano fisso; il secondo dal 19 novembre 2025, con l'estensione del divieto ai numeri mobili falsificati, sfruttando sistemi di verifica con il roaming. Chi non si adegua rischia multe fino a 1 milione di euro. Le promesse e lo scetticismo sul campo Un primo passo che vale, ma non basta Secondo Codacons, il filtro antispoofing è un buon inizio, ma non potrà fermare del tutto l'assalto delle chiamate commerciali, soprattutto quelle gestite da call center illegali e basati all'estero. Anche l'Unione nazionale consumatori lo ha definito un palliativo, sostenendo che senza un quadro armonizzato a livello europeo sarà facile aggirarlo. Assoutenti: positivo, ma serve trasparenza Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, ha parlato di passo avanti fondamentale, chiedendo però più trasparenza, tracciabilità delle chiamate e sportelli dedicati per aiutare i cittadini a riconoscere e denunciare le frodi. Industria in attesa Dal canto loro, i call center legittimi vedono nella delibera una possibilità di riscatto. Leonardo Papagni, presidente di AssoCall-Confcommercio, ha sottolineato come la norma possa restituire credibilità al settore, distinguendo finalmente chi lavora con regole chiare da chi invece si muove nell'illegalità. I nodi ancora aperti Nonostante il giro di vite, diversi aspetti restano in sospeso. Innanzitutto, il blocco riguarda soltanto i numeri falsificati con prefissi italiani, ma non colpirà le chiamate commerciali che utilizzano numerazioni straniere. In secondo luogo, l'estensione al mobile dal 19 novembre comporterà complessità tecniche legate al roaming e ai costi di implementazione, che potrebbero rallentare l'efficacia del sistema. Le sanzioni fino a 1 milione di euro rappresentano un deterrente, ma il loro impatto dipenderà dalla capacità dell'Agcom di farle rispettare con rigore. I consumatori potranno contare su un livello di protezione rafforzato, ma le associazioni restano scettiche: servono misure ulteriori per rendere trasparente e realmente controllabile il mercato delle chiamate commerciali. Per i call center regolari, al contrario, la delibera offre l'occasione di recuperare fiducia agli occhi dei cittadini, distinguendosi da chi opera nell'ombra. Sullo sfondo rimane il problema dell'evoluzione normativa: la nuova delibera sostituisce quella del 2016, aggiornandola alle nuove minacce digitali, ma resta la necessità di un monitoraggio costante e di un'applicazione efficace su tutto il territorio nazionale. La battaglia contro "telefonate fantasma" La mossa di Agcom segna un'accelerazione nella battaglia contro le "telefonate fantasma" che invadono quotidianamente la vita degli italiani. Dal 19 agosto le prime barriere saranno attive, e dal 19 novembre arriverà la seconda linea di difesa. Ma la sensazione è che si tratti di una partita lunga, fatta di inseguimenti tecnologici, contromisure da parte dei call center illegali e necessità di controlli serrati. I consumatori restano diffidenti, e non a torto: il filtro antispoofing è un argine, non una diga. Per trasformare il provvedimento in una vera svolta servirà continuità, trasparenza e una cooperazione europea più stringente. Solo così, forse, potremo finalmente rispondere al telefono senza la paura dell'ennesima truffa camuffata da numero familiare.



a cura di comunicazione@assoutenti.it